

## LANCI DIRE

DISABILITÀ. AUTISMO, ITALIA-ISRAELE PER VISIONE NON CONVENZIONALE  
ATTACCAMENTO E INSIGHTFULNESS, NE PARLA OPPENHEIM A CONVEGNO IDO

(DIRE) Roma, 7 gen. - In disparte, distaccati, più interessati agli oggetti che alle persone. Un'immagine convenzionale dei bambini autistici in cui non si ritrova David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele). Il professore mostrerà i risultati delle sue ultime ricerche alla conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', il 31 gennaio e l'1 febbraio a Roma. Una due giorni di formazione promossa dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'Aula magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.

IN UN'INTERVISTA OPPENHEIM ANTICIPA LE SUE CONVINZIONI - È possibile parlare di attaccamento anche per una persona autistica? "Certo- afferma- in una nostra ricerca, così come in altre, abbiamo dimostrato che i bambini con autismo si affeziono alle loro madri in modi che sono molto simili a quelli di bambini con sviluppo tipico. Però i loro comportamenti di attaccamento - i modi specifici in cui mostrano il loro attaccamento - possono essere diversi". Quali caratteristiche ha l'attaccamento di un bambino autistico e verso quali figure si può manifestare? "Come accade per i bambini normodotati, i minori con autismo hanno un attaccamento sicuro ai loro caregiver- precisa l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- li usano come base sicura per esplorare l'ambiente e come fonte di conforto quando sono stressati. La maggior parte delle ricerche sull'attaccamento nell'autismo è stata realizzata con le madri, ma si suppone che i bambini sviluppino un attaccamento anche verso i loro padri e altri operatori sanitari, proprio come i minori normodotati". Perché è importante riconoscere l'esistenza di una loro capacità di attaccamento? "I bambini con autismo a volte mostrano il loro bisogno di vicinanza, comfort e sicurezza in modi diversi rispetto ai minori con sviluppo tipico. A volte sembrano disinteressati agli altri- spiega il professore- o meno influenzati dall'andirivieni delle figure di attaccamento. Ciò può indurre i genitori e i terapisti a conclusioni sbagliate, pensando che i bambini non ne abbiano bisogno. Questo, a sua volta, può aumentare l'angoscia del minore. Comprendere l'importanza dell'attaccamento- sottolinea il ricercatore israeliano- ci aiuta a capire meglio le difficoltà dei bambini con autismo nel cercare l'intimità e il comfort". Ci sono studi scientifici o clinici sul tema? "Ci sono molti studi- conclude Oppenheim- in Israele stiamo lavorando sul tema della 'insightfulness' - la capacità di vedere le cose dal punto di vista del bambino - con le madri di minori con autismo, e come questa contribuisca a garantire l'attaccamento nell'autismo".(SEGUE)

(Com/Wel/ Dire)

15:32 07-01-15

# LANCI DIRE

NNNN

DISABILITÀ. AUTISMO, ITALIA-ISRAELE PER VISIONE NON CONVENZIONALE  
ATTACCAMENTO E INSIGHTFULNESS, NE PARLA OPPENHEIM A CONVEGNO IDO

(DIRE) Roma, 7 gen. - In disparte, distaccati, piu' interessati agli oggetti che alle persone. Un'immagine convenzionale dei bambini autistici in cui non si ritrova David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele). Il professore mostrera' i risultati delle sue ultime ricerche alla conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', il 31 gennaio e l'1 febbraio a Roma. Una due giorni di formazione promossa dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'Aula magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.

IN UN'INTERVISTA OPPENHEIM ANTICIPA LE SUE CONVINZIONI - È possibile parlare di attaccamento anche per una persona autistica? "Certo- afferma- in una nostra ricerca, cosi' come in altre, abbiamo dimostrato che i bambini con autismo si affeziono alle loro madri in modi che sono molto simili a quelli di bambini con sviluppo tipico. Pero' i loro comportamenti di attaccamento - i modi specifici in cui mostrano il loro attaccamento - possono essere diversi". Quali caratteristiche ha l'attaccamento di un bambino autistico e verso quali figure si puo' manifestare? "Come accade per i bambini normodotati, i minori con autismo hanno un attaccamento sicuro ai loro caregiver- precisa l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa- li usano come base sicura per esplorare l'ambiente e come fonte di conforto quando sono stressati. La maggior parte delle ricerche sull'attaccamento nell'autismo e' stata realizzata con le madri, ma si suppone che i bambini sviluppino un attaccamento anche verso i loro padri e altri operatori sanitari, proprio come i minori normodotati". Perche' e' importante riconoscere l'esistenza di una loro capacita' di attaccamento? "I bambini con autismo a volte mostrano il loro bisogno di vicinanza, comfort e sicurezza in modi diversi rispetto ai minori con sviluppo tipico. A volte sembrano disinteressati agli altri- spiega il professore- o meno influenzati dall'andirivieni delle figure di attaccamento. Cio' puo' indurre i genitori e i terapisti a conclusioni sbagliate, pensando che i bambini non ne abbiano bisogno. Questo, a sua volta, puo' aumentare l'angoscia del minore. Comprendere l'importanza dell'attaccamento- sottolinea il ricercatore israeliano- ci aiuta a capire meglio le difficolta' dei bambini con autismo nel cercare l'intimita' e il comfort". Ci sono studi scientifici o clinici sul tema? "Ci sono molti studi- conclude Oppenheim- in Israele stiamo lavorando sul tema della 'insightfulness' - la capacita' di vedere le cose dal punto di vista del bambino - con le madri di minori con autismo, e come questa contribuisca a garantire l'attaccamento nell'autismo".

## LANCI DIRE

UNA LUNGA COLLABORAZIONE, UN UNICO FILO CONDUTTORE - Una collaborazione scientifica, quella tra l'Italia e Israele in tema di autismo, che si rafforza sempre di più. Al centro della ricerca il rapporto genitori-figli nell'autismo. L'Università di Haifa a Roma porrà l'attenzione sul rapporto insightfulness-attaccamento nell'autismo, ovvero sulla capacità del genitore di guardare il mondo attraverso gli occhi del figlio (insightfulness) e sulle potenzialità del bambino di rispondere a questa 'comprensione empatica'.

IL PUNTO DI VISTA DELL'IDO - "L'IdO è in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenzia Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Un impegno- spiega la psicoterapeuta dell'età evolutiva- che chiama genitori e terapisti a trovare insieme i mezzi comunicativi atti a favorire il processo empatico e il dispiegamento delle abilità cognitive. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialità del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

ALLA DUE GIORNI I RISULTATI DELLE RICERCHE - Il seminario dell'IdO sarà l'occasione per presentare i risultati delle ricerche israeliane sulla relazione insightfulness materno-tipologia di attaccamento nei figli autistici. Sarà presente all'evento anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del Ministero della Salute di Haifa.

RIPARTE LA SCUOLA E IL CORSO BIENNALE IDO - Prendono il via in quest'ultimo fine settimana di gennaio sia la Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva, che il nuovo e del corso biennale per medici e psicologi. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Al termine della due giorni verrà rilasciato un attestato di partecipazione ma, dato il numero ridotto di posti, è necessario registrarsi.  
(Com/Wel/ Dire)

ZCZC  
DRS0001 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. DISTURBI, CORSO IDO DI 160 ORE PER ANDARE OLTRE APPARENZE PER MEDICI E PSICOLOGI, VALUTAZIONE E TRATTAMENTO ETÀ EVOLUTIVA

(DIRE) Roma, 12 gen. - Centosessanta ore di formazione su valutazione e trattamento dei disturbi in età evolutiva per insegnare a psicologi e medici ad andare oltre le apparenze. È l'obiettivo dell'Istituto di Ortofonia di Roma (IdO) con il

## LANCI DIRE

corso biennale su 'Valutazione e trattamento'.

Il primo anno, dedicato esclusivamente alla valutazione, partirà il 31 gennaio 2015 con il seminario internazionale dell'IdO su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'. Una due giorni di formazione con David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele), nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena di Roma in via Puglie 6. L'impegno del primo corso è di un fine settimana al mese per 12 mesi, strutturato in lezioni teoriche, laboratori, supervisioni e conferenze.

"Il modello presentato è quello che caratterizza l'attività clinica dell'IdO- spiega Federico Bianchi di Castelbianco, direttore responsabile del Servizio di diagnosi e valutazione- e che costituisce attualmente il modello teorico-clinico della nostra scuola di specializzazione in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva".

Le lezioni si svolgeranno nella scuola di Psicoterapia dell'IdO, a Roma in Via Alessandria 128/b, e per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Il costo annuale è di 2.000 euro (duemila euro) iva esclusa, divisibile in quattro rate. Al termine di ogni corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Com/Wel/ Dire)

10:07 12-01-15

NNNN

**\*\*MINORI.** Autismo, Italia-Israele per visione non convenzionale Attaccamento e insightfulness, ne parla Oppenheim a convegno Ido

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 16 gen. - In disparte, distaccati, più interessati agli oggetti che alle persone. Un'immagine convenzionale dei bambini autistici in cui non si ritrova David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele). Il professore mostrerà i risultati delle sue ultime ricerche alla conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', il 31 gennaio e il 1° febbraio a Roma. Una due giorni di formazione promossa dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'Aula magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.

IN UN'INTERVISTA OPPENHEIM ANTICIPA LE SUE CONVINZIONI - È possibile parlare di attaccamento anche per una persona autistica? "Certo- afferma- in una nostra ricerca, così come in altre, abbiamo dimostrato che i bambini con autismo si affezionano alle loro madri in modi che sono molto simili a quelli di bambini con sviluppo tipico. Però i loro comportamenti di attaccamento - i modi specifici in cui mostrano il loro attaccamento - possono essere diversi".

## LANCI DIRE

Quali caratteristiche ha l'attaccamento di un bambino autistico e verso quali figure si può manifestare? "Come accade per i bambini normodotati, i minori con autismo hanno un attaccamento sicuro ai loro caregiver- precisa l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- li usano come base sicura per esplorare l'ambiente e come fonte di conforto quando sono stressati. La maggior parte delle ricerche sull'attaccamento nell'autismo è stata realizzata con le madri, ma si suppone che i bambini sviluppino un attaccamento anche verso i loro padri e altri operatori sanitari, proprio come i minori normodotati".

Perché è importante riconoscere l'esistenza di una loro capacità di attaccamento? "I bambini con autismo a volte mostrano il loro bisogno di vicinanza, comfort e sicurezza in modi diversi rispetto ai minori con sviluppo tipico. A volte sembrano disinteressati agli altri- spiega il professore- o meno influenzati dall'andirivieni delle figure di attaccamento. Ciò può indurre i genitori e i terapisti a conclusioni sbagliate, pensando che i bambini non ne abbiano bisogno. Questo, a sua volta, può aumentare l'angoscia del minore. Comprendere l'importanza dell'attaccamento- sottolinea il ricercatore israeliano- ci aiuta a capire meglio le difficoltà dei bambini con autismo nel cercare l'intimità e il comfort".

Ci sono studi scientifici o clinici sul tema? "Ci sono molti studi- conclude Oppenheim- in Israele stiamo lavorando sul tema della 'insightfulness' - la capacità di vedere le cose dal punto di vista del bambino - con le madri di minori con autismo, e come questa contribuisca a garantire l'attaccamento nell'autismo".

UNA LUNGA COLLABORAZIONE, UN UNICO FILO CONDUTTORE - Una collaborazione scientifica, quella tra l'Italia e Israele in tema di autismo, che si rafforza sempre di più. Al centro della ricerca il rapporto genitori-figli nell'autismo. L'Università di Haifa a Roma porrà l'attenzione sul rapporto insightfulness-attaccamento nell'autismo, ovvero sulla capacità del genitore di guardare il mondo attraverso gli occhi del figlio (insightfulness) e sulle potenzialità del bambino di rispondere a questa 'comprensione empatica'.

IL PUNTO DI VISTA DELL'IDO - "L'IdO è in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenzia Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Un impegno- spiega la psicoterapeuta dell'età evolutiva- che chiama genitori e terapeuti a trovare insieme i mezzi comunicativi atti a favorire il processo empatico e il dispiegamento delle abilità cognitive. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialità del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

## LANCI DIRE

ALLA DUE GIORNI I RISULTATI DELLE RICERCHE - Il seminario dell'IdO sarà l'occasione per presentare i risultati delle ricerche israeliane sulla relazione insightfulness materno-tipologia di attaccamento nei figli autistici. Sarà presente all'evento anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del Ministero della Salute di Haifa.

RIPARTE LA SCUOLA E IL CORSO BIENNALE IDO - Prendono il via in quest'ultimo fine settimana di gennaio sia la Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva, che il nuovo e del corso biennale per medici e psicologi. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Al termine della due giorni verrà rilasciato un attestato di partecipazione ma, dato il numero ridotto di posti, è necessario registrarsi.

(Wel/ Dire)

**\*\*MINORI.** Disturbi, corso IdO di 160 ore per andare oltre apparenze Per medici e psicologi, valutazione e trattamento età' evolutiva

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 16 gen. - Centosessanta ore di formazione su valutazione e trattamento dei disturbi in età evolutiva per insegnare a psicologi e medici ad andare oltre le apparenze. È l'obiettivo dell'Istituto di Ortofonia di Roma (IdO) con il corso biennale su 'Valutazione e trattamento'.

Il primo anno, dedicato esclusivamente alla valutazione, partirà il 31 gennaio 2015 con il seminario internazionale dell'IdO su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'. Una due giorni di formazione con David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele), nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena di Roma in via Puglie 6. L'impegno del primo corso è di un fine settimana al mese per 12 mesi, strutturato in lezioni teoriche, laboratori, supervisioni e conferenze.

"Il modello presentato è quello che caratterizza l'attività clinica dell'IdO- spiega Federico Bianchi di Castelbianco, direttore responsabile del Servizio di diagnosi e valutazione- e che costituisce attualmente il modello teorico-clinico della nostra scuola di specializzazione in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva".

Le lezioni si svolgeranno nella scuola di Psicoterapia dell'IdO, a Roma in Via Alessandria 128/b, e per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Il costo annuale è di 2.000 euro (duemila euro) iva esclusa, divisibile in quattro rate. Al termine di ogni corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Wel/ Dire)

# LANCI DIRE

DRS0027 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, UNIV. HAIFA INDAGA RUOLO GENITORI ATTACCAMENTO SE SICURO INCIDE SU SVILUPPO. IL 31/1 CONVEGNO A ROMA CON L'IDO

Roma, 19 gennaio - "I genitori non hanno un ruolo nell'eziologia dell'autismo. L'autismo non è causato da attaccamenti insicuri e un attaccamento sicuro non cura l'autismo". Chiarisce subito qualsiasi malinteso David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele), che il 31 gennaio e il 1° febbraio illustrerà i risultati delle ultime ricerche scientifiche del suo dipartimento alla conferenza internazionale dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma.

Il tema del seminario è 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', e si svolgerà nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

"La nostra premessa- prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- è che nei limiti imposti dalla loro disabilità, un attaccamento sicuro può aiutare i bambini con autismo a massimizzare il loro potenziale di sviluppo in modo simile al ruolo che l'attaccamento sicuro ha nei bambini con sviluppo tipico".

Un concetto centrale della teoria dell'attaccamento è che quello "sicuro è il riflesso di un caregiving sensibile ricevuto dal bambino. Pertanto- precisa lo studioso israeliano- la constatazione che una percentuale significativa di bambini con disturbi dello spettro autistico sviluppi un attaccamento sicuro ci ha portato a chiederci: 'Perché alcuni bambini con autismo sviluppano un attaccamento sicuro mentre altri sviluppano attaccamenti insicuri? I genitori svolgono un ruolo in queste differenze individuali, come accade con lo sviluppo tipico dei bambini?'. Queste le domande a cui lo studioso israeliano risponderà nel corso della due giorni romana.

Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonia.it). Al termine del convegno verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Rac/Dire)

15:51 19-01-15

NNNN

\*\*MINORI. Autismo, Uni Haifa indaga ruolo genitori attaccamento Se sicuro incide su sviluppo. Il 31/1 convegno a Roma con l'Ido

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 23 gennaio - "I genitori non hanno un ruolo nell'eziologia dell'autismo. L'autismo non è causato da attaccamenti insicuri e un attaccamento sicuro non cura l'autismo". Chiarisce subito qualsiasi malinteso David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele), che il 31 gennaio e il 1° febbraio illustrerà i risultati delle ultime

## LANCI DIRE

ricerche scientifiche del suo dipartimento alla conferenza internazionale dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma.

Il tema del seminario è 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', e si svolgerà nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

"La nostra premessa- prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- è che nei limiti imposti dalla loro disabilità, un attaccamento sicuro può aiutare i bambini con autismo a massimizzare il loro potenziale di sviluppo in modo simile al ruolo che l'attaccamento sicuro ha nei bambini con sviluppo tipico".

Un concetto centrale della teoria dell'attaccamento è che quello "sicuro è il riflesso di un caregiving sensibile ricevuto dal bambino. Pertanto- precisa lo studioso israeliano- la constatazione che una percentuale significativa di bambini con disturbi dello spettro autistico sviluppi un attaccamento sicuro ci ha portato a chiederci: 'Perché alcuni bambini con autismo sviluppano un attaccamento sicuro mentre altri sviluppano attaccamenti insicuri? I genitori svolgono un ruolo in queste differenze individuali, come accade con lo sviluppo tipico dei bambini?'. Queste le domande a cui lo studioso israeliano risponderà nel corso della due giorni romana.

Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonia.it). Al termine del convegno verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Wel/Dire)

ZCZC

DRS0006 3 LAV 0 DRS / WLF

SALUTE. AUTISMO, MOLTE TERAPIE PUNTANO SU RAPPORTO GENITORI-FIGLI PER COMPRENDERE LORO COMPORTAMENTI. CONVEGNO IDO IL 31/1 A ROMA.

(DIRE) Roma, 23 gen. - Esistono diversi approcci terapeutici nell'autismo che puntano a sviluppare nei genitori una diversa attitudine nell'osservare il figlio, arrivando a comprendere il perché dei suoi comportamenti. Anche di questo parlerà David Oppenheim, membro senior del Center for the study of child development dell'Università di Haifa, alla conferenza internazionale italo-israeliana a Roma dal titolo 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

Il seminario è promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma il 31 gennaio e il 1° febbraio, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

Ad esempio, "alcune tipologie di terapia diadica cercano di lavorare sulla sottovalutazione del genitore per migliorare il processo empatico nella relazione con il bambino- spiega il professore israeliano- quando si opera con un minore autistico gran parte dell'impegno consiste nell'aiutare il genitore a capire cosa stia accadendo nel bambino per sintonizzarsi con le



## LANCI DIRE

sue esigenze".

Al seminario parteciperà anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa, mentre Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapia dell'IdO, coordinerà i lavori. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it).

(Rac/ Dire)

13:16 23-01-15

NNNN

SALUTE. AUTISMO, MOLTE TERAPIE PUNTANO SU RAPPORTO GENITORI-FIGLI PER COMPRENDERE LORO COMPORTAMENTI. CONVEGNO IDO IL 31/1 A ROMA.

(DIRE) Roma, 23 gen. - Esistono diversi approcci terapeutici nell'autismo che puntano a sviluppare nei genitori una diversa attitudine nell'osservare il figlio, arrivando a comprendere il perché dei suoi comportamenti. Anche di questo parlerà David Oppenheim, membro senior del Center for the study of child development dell'Università di Haifa, alla conferenza internazionale italo-israeliana a Roma dal titolo 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

Il seminario è promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma il 31 gennaio e il 1° febbraio, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

Ad esempio, "alcune tipologie di terapia diadica cercano di lavorare sulla sottovalutazione del genitore per migliorare il processo empatico nella relazione con il bambino - spiega il professore israeliano - quando si opera con un minore autistico gran parte dell'impegno consiste nell'aiutare il genitore a capire cosa sta accadendo nel bambino per sintonizzarsi con le sue esigenze".

Al seminario parteciperà anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa, mentre Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapia dell'IdO, coordinerà i lavori. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it).

(Rac/ Dire)

\*\*SCUOLA. Autismo, università Haifa indaga ruolo genitori attaccamento Se sicuro incide su sviluppo. Il 31/1 convegno a Roma con l'Ido

(DIRE - Notiziario Scuola) Roma, 26 gennaio - "I genitori non hanno un ruolo nell'eziologia dell'autismo. L'autismo non è causato da attaccamenti insicuri e un attaccamento sicuro non cura l'autismo". Chiarisce subito qualsiasi malinteso David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele), che il 31 gennaio e il 1° febbraio illustrerà i risultati delle ultime ricerche scientifiche del suo dipartimento alla conferenza internazionale dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma. Il tema del seminario è 'Attaccamento e autismo: l'importanza

## LANCI DIRE

dell'insightfulness genitoriale', e si svolgerà nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

"La nostra premessa- prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- è che nei limiti imposti dalla loro disabilità, un attaccamento sicuro può aiutare i bambini con autismo a massimizzare il loro potenziale di sviluppo in modo simile al ruolo che l'attaccamento sicuro ha nei bambini con sviluppo tipico".

Un concetto centrale della teoria dell'attaccamento è che quello "sicuro è il riflesso di un caregiving sensibile ricevuto dal bambino. Pertanto- precisa lo studioso israeliano- la constatazione che una percentuale significativa di bambini con disturbi dello spettro autistico sviluppi un attaccamento sicuro ci ha portato a chiederci: 'Perché alcuni bambini con autismo sviluppano un attaccamento sicuro mentre altri sviluppano attaccamenti insicuri? I genitori svolgono un ruolo in queste differenze individuali, come accade con lo sviluppo tipico dei bambini?'. Queste le domande a cui lo studioso israeliano risponderà nel corso della due giorni romana.

Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it). Al termine del convegno verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Wel/Dire)

ZCZC

DRS0007 3 LAV 0 DRS / WLF

SALUTE. AUTISMO, PER ISRAELE NON È MANCATO SVILUPPO ATTACCAMENTO IMPORTANTE RUOLO GENITORI. 31/1 CONVEGNO IDO E UNIV. HAIFA A ROMA

(DIRE) Roma, 26 gen. - "Mancato sviluppo del normale comportamento di attaccamento". Viene descritto così l'autismo nella terza edizione del Manuale dei disturbi mentali (Dsm). Una definizione che da subito ha sollevato tante perplessità. A spiegarne il motivo a Roma sarà David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele). Lo studioso presenterà i risultati delle ultime ricerche scientifiche sul tema alla conferenza internazionale dell'Istituto di Ortofonia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

L'evento si svolgerà nella Capitale il 31 gennaio e il 1° febbraio, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

In fondo basterebbe osservarli i bambini autistici per capirli. Un'intuizione che guida la ricerca israeliana, tutta focalizzata sul ruolo che i genitori hanno nel promuovere gli attaccamenti sicuri nei loro bambini autistici. In particolare, "abbiamo esaminato l'importanza dell'insightfulness materno nel mondo interiore del bambino- continua Oppenheim- un aspetto della genitorialità già indagato da precedenti studi su soggetti

## LANCI DIRE

neurotipici, in cui e' emersa una correlazione tra la 'comprensione empatica' (insightfulness) materna e lo sviluppo di un attaccamento sicuro".

Alla due giorni Oppenheim mostrera' tutte le procedure cliniche utilizzate e i risultati degli ultimi lavori scientifici prodotti dal dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa.

Il convegno italo-israeliano segna anche l'avvio della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'eta' evolutiva e del nuovo corso biennale su 'Valutazione e trattamento in eta' evolutiva' per medici e psicologi. Per avere tutte le informazioni sulle modalita' di iscrizione e' possibile scrivere a scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Al termine del seminario verra' rilasciato un attestato di partecipazione.

(Rac/ Dire)

13:02 26-01-15

NNNN

\*\*PSI. Autismo, Italia-Israele unite contro convenzioni  
Convegno IdO 31 gennaio su attaccamento e insightfulness

(DIRE - Notiziario Psicologia) Roma, 27 gen. - In disparte, distaccati, più interessati agli oggetti che alle persone. Un'immagine convenzionale dei bambini autistici in cui non si ritrova David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele). Il professore mostrerà i risultati delle sue ultime ricerche alla conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', il 31 gennaio e l'1 febbraio a Roma. Una due giorni di formazione promossa dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'Aula magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6 dalle 9 alle 18.

IN UN'INTERVISTA OPPENHEIM ANTICIPA LE SUE CONVINZIONI - È possibile parlare di attaccamento anche per una persona autistica? "Certo- afferma- in una nostra ricerca, così come in altre, abbiamo dimostrato che i bambini con autismo si affeziono alle loro madri in modi che sono molto simili a quelli di bambini con sviluppo tipico. Però i loro comportamenti di attaccamento - i modi specifici in cui mostrano il loro attaccamento - possono essere diversi". Quali caratteristiche ha l'attaccamento di un bambino autistico e verso quali figure si può manifestare? "Come accade per i bambini normodotati, i minori con autismo hanno un attaccamento sicuro ai loro caregiver- precisa l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- li usano come base sicura per esplorare l'ambiente e come fonte di conforto quando sono stressati. La maggior parte delle ricerche sull'attaccamento nell'autismo è stata realizzata con le madri, ma si suppone che i bambini sviluppino un attaccamento anche verso i loro padri e altri operatori sanitari, proprio come i minori normodotati". Perché è importante riconoscere l'esistenza di una loro capacità

## LANCI DIRE

di attaccamento? "I bambini con autismo a volte mostrano il loro bisogno di vicinanza, comfort e sicurezza in modi diversi rispetto ai minori con sviluppo tipico. A volte sembrano disinteressati agli altri- spiega il professore- o meno influenzati dall'andirivieni delle figure di attaccamento. Ciò può indurre i genitori e i terapisti a conclusioni sbagliate, pensando che i bambini non ne abbiano bisogno. Questo, a sua volta, può aumentare l'angoscia del minore. Comprendere l'importanza dell'attaccamento- sottolinea il ricercatore israeliano- ci aiuta a capire meglio le difficoltà dei bambini con autismo nel cercare l'intimità e il comfort".

Ci sono studi scientifici o clinici sul tema? "Ci sono molti studi- conclude Oppenheim- in Israele stiamo lavorando sul tema della 'insightfulness' - la capacità di vedere le cose dal punto di vista del bambino - con le madri di minori con autismo, e come questa contribuisca a garantire l'attaccamento nell'autismo".

UNA LUNGA COLLABORAZIONE, UN UNICO FILO CONDUTTORE - Una collaborazione scientifica, quella tra l'Italia e Israele in tema di autismo, che si rafforza sempre di più. Al centro della ricerca il rapporto genitori-figli nell'autismo. L'Università di Haifa a Roma porrà l'attenzione sul rapporto insightfulness-attaccamento nell'autismo, ovvero sulla capacità del genitore di guardare il mondo attraverso gli occhi del figlio (insightfulness) e sulle potenzialità del bambino di rispondere a questa 'comprensione empatica'.

IL PUNTO DI VISTA DELL'IDO - "L'Ido è in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenzia Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Un impegno- spiega la psicoterapeuta dell'età evolutiva- che chiama genitori e terapeuti a trovare insieme i mezzi comunicativi atti a favorire il processo empatico e il dispiegamento delle abilità cognitive. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialità del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

ALLA DUE GIORNI I RISULTATI DELLE RICERCHE - Il seminario dell'Ido sarà l'occasione per presentare i risultati delle ricerche israeliane sulla relazione insightfulness materno-tipologia di attaccamento nei figli autistici. Sarà presente all'evento anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del Ministero della Salute di Haifa.

RIPARTE LA SCUOLA E IL CORSO BIENNALE IDO - Prendono il via in quest'ultimo fine settimana di gennaio sia la Scuola di specializzazione Ido in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva, che il nuovo e del corso biennale per medici e

## LANCI DIRE

psicologi. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Al termine della due giorni verrà rilasciato un attestato di partecipazione ma, dato il numero ridotto di posti, è necessario registrarsi.

(Wel/ Dire)

**\*\*SANITA. Autismo, per Israele non è mancato sviluppo attaccamento**

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 28 gen. - "Mancato sviluppo del normale comportamento di attaccamento". Viene descritto così l'autismo nella terza edizione del Manuale dei disturbi mentali (Dsm). Una definizione che da subito ha sollevato tante perplessità. A spiegarne il motivo a Roma sarà David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa (Israele). Lo studioso presenterà i risultati delle ultime ricerche scientifiche sul tema alla conferenza internazionale dell'Istituto di Ortofonia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

L'evento si svolgerà nella Capitale il 31 gennaio e il 1° febbraio, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

In fondo basterebbe osservarli i bambini autistici per capirli. Un'intuizione che guida la ricerca israeliana, tutta focalizzata sul ruolo che i genitori hanno nel promuovere gli attaccamenti sicuri nei loro bambini autistici. In particolare, "abbiamo esaminato l'importanza dell'insightfulness materno nel mondo interiore del bambino- continua Oppenheim- un aspetto della genitorialità già indagato da precedenti studi su soggetti neurotipici, in cui è emersa una correlazione tra la 'comprensione empatica' (insightfulness) materna e lo sviluppo di un attaccamento sicuro".

Alla due giorni Oppenheim mostrerà tutte le procedure cliniche utilizzate e i risultati degli ultimi lavori scientifici prodotti dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa.

Il convegno italo-israeliano segna anche l'avvio della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva e del nuovo corso biennale su 'Valutazione e trattamento in età evolutiva' per medici e psicologi. Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a scuolapsicoterapia@ortofonologia.it. Al termine del seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Wel/ Dire)

ZCZC

DRS0018 3 LAV 0 DRS / WLF

**MINORI. AUTISTICI O NO SVILUPPANO TUTTI ATTACCAMENTO A GENITORI DI CHE TIPO? LO RIVELA RICERCA ISRAELIANI SABATO A CONVEGNO IDO**

(DIRE - DIREGIOVANI) Roma, 29 gen. - I bambini possono mostrarsi

## LANCI DIRE

sicuri, evitanti, ambivalenti o disorganizzati, tutto dipende dal tipo di attaccamento che sviluppano con i loro caregiver. In questo minori autistici e normodotati sono uguali. Lo rivela l'ultima ricerca scientifica prodotta dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa (Israele). I risultati saranno presentati a Roma nell'ambito del seminario promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', sabato e domenica nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

Relatore principale sarà David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa. Coordinerà i lavori Magda Di Renzo, direttrice della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva. Sarà presente anche Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa.

Secondo la teoria dell'attaccamento tutti i bambini entro la fine del primo anno di vita sviluppano un forte legame emotivo ai loro caregiver, che se viene minacciato procura loro angoscia. "Gli attaccamenti forniscono ai bambini una base sicura da cui partire per avventurarsi nell'esplorazione del mondo esterno- spiega Oppenheim- per poi farvi ritorno nei momenti di difficoltà o necessità. Probabilmente il bisogno di protezione e assistenza è cruciale per la sopravvivenza della specie, per questo motivo i minori sviluppano un attaccamento ai loro genitori indipendentemente dalla qualità delle cure che ricevono". (SEGUE)

(Com/Rac/ Dire)

14:18 29-01-15

NNNN

MINORI. AUTISTICI O NO SVILUPPANO TUTTI ATTACCAMENTO A GENITORI DI CHE TIPO? LO RIVELA RICERCA ISRAELIANI SABATO A CONVEGNO IDO

(DIRE - DIREGIOVANI) Roma, 29 gen. - I bambini possono mostrarsi sicuri, evitanti, ambivalenti o disorganizzati, tutto dipende dal tipo di attaccamento che sviluppano con i loro caregiver. In questo minori autistici e normodotati sono uguali. Lo rivela l'ultima ricerca scientifica prodotta dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa (Israele). I risultati saranno presentati a Roma nell'ambito del seminario promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', sabato e domenica nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

Relatore principale sarà David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa. Coordinerà i lavori Magda Di Renzo, direttrice della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva. Sarà presente anche Ayelet Erez, membro della Clinica

## LANCI DIRE

per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa.

Secondo la teoria dell'attaccamento tutti i bambini entro la fine del primo anno di vita sviluppano un forte legame emotivo ai loro caregiver, che se viene minacciato procura loro angoscia. "Gli attaccamenti forniscono ai bambini una base sicura da cui partire per avventurarsi nell'esplorazione del mondo esterno- spiega Oppenheim- per poi farvi ritorno nei momenti di difficoltà o necessità. Probabilmente il bisogno di protezione e assistenza è cruciale per la sopravvivenza della specie, per questo motivo i minori sviluppano un attaccamento ai loro genitori indipendentemente dalla qualità delle cure che ricevono".

Il professore israeliano prosegue: "Tuttavia l'intensità di un attaccamento sicuro dipende dalla qualità delle cure ricevute: i bambini che hanno avuto un caregiving sensibile e reattivo rispondono in modo appropriato perché si fidano dei loro caregivers, sentendoli disponibili nel momento del bisogno. Questi sono attaccamenti sicuri. I minori che ricevono un'assistenza che non corrisponde alle loro esigenze- precisa lo studioso- rimangono ugualmente attaccati ai loro caregiver, ma il loro attaccamento è pieno di incertezza e ansia".

Il convegno sarà l'occasione per approfondire la tipologia di attaccamenti nell'autismo. L'evento segna inoltre l'avvio sia della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva che del corso biennale per medici e psicologi su 'Valutazione e trattamento in età evolutiva'.

Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it). Al termine del seminario sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

(Com/Rac/ Dire)

**\*\*MINORI. Autistici o no sviluppano tutti attaccamento Quale? Lo rivela una ricerca israeliana al convegno IdO**

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 30 gen. - I bambini possono mostrarsi sicuri, evitanti, ambivalenti o disorganizzati, tutto dipende dal tipo di attaccamento che sviluppano con i loro caregiver. In questo minori autistici e normodotati sono uguali. Lo rivela l'ultima ricerca scientifica prodotta dal dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa (Israele). I risultati saranno presentati a Roma nell'ambito del seminario promosso dall'Istituto di Ortofonia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale', sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

Relatore principale sarà David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa. Coordinerà i lavori Magda Di Renzo, direttrice della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva. Sarà presente anche Ayelet Erez, membro della Clinica

## LANCI DIRE

per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa.

Secondo la teoria dell'attaccamento tutti i bambini entro la fine del primo anno di vita sviluppano un forte legame emotivo ai loro caregiver, che se viene minacciato procura loro angoscia. "Gli attaccamenti forniscono ai bambini una base sicura da cui partire per avventurarsi nell'esplorazione del mondo esterno - spiega Oppenheim - per poi farvi ritorno nei momenti di difficoltà o necessità. Probabilmente il bisogno di protezione e assistenza è cruciale per la sopravvivenza della specie, per questo motivo i minori sviluppano un attaccamento ai loro genitori indipendentemente dalla qualità delle cure che ricevono. Tuttavia- prosegue il professore- l'intensità di un attaccamento sicuro dipende dalla qualità delle cure ricevute: i bambini che hanno avuto un caregiving sensibile e reattivo rispondono in modo appropriato perché si fidano dei loro caregivers, sentendoli disponibili nel momento del bisogno. Questi sono attaccamenti sicuri. I minori che ricevono un'assistenza che non corrisponde alle loro esigenze- precisa lo studioso- rimangono ugualmente attaccati ai loro caregiver, ma il loro attaccamento è pieno di incertezza e ansia".

Il convegno sarà l'occasione per approfondire la tipologia di attaccamenti nell'autismo. L'evento segna inoltre l'avvio sia della Scuola di specializzazione IdO in Psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva che del corso biennale per medici e psicologi su 'Valutazione e trattamento in età evolutiva'.

Per avere tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile scrivere a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it). Al termine del seminario sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Dato il numero ridotto di posti è necessario registrarsi.

(Wel/ Dire)

ZCZC

DRS0021 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, DOMANI CONVEGNO ITALIA-ISRAELE SU INSIGHTFULNESS UNA 2 GIORNI IDO A ROMA. GENITORI E TERAPEUTI LAVORANO SU EMPATIA

(DIRE - DIREGIOVANI) Roma, 30 gen. - Genitori e terapeuti uniti nella ricerca di mezzi comunicativi idonei a favorire il processo empatico nella relazione con il figlio autistico, per incentivare il suo sviluppo cognitivo. Un approccio sostenuto da risultati concreti, che saranno illustrati domani a Roma nell'ambito del seminario italo-israeliano promosso dall'Istituto di Ortofonologia (IdO) su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'. Una due giorni di formazione nella Capitale, nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo Regina Elena, in Via Puglie 6, dalle 9 alle 18.

'Attaccamento sicuro nei bambini con disturbi dello spettro autistico' sarà infatti il tema che affronterà al convegno David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e



## LANCI DIRE

membro senior del Center for the study of child development dell'Universita' di Haifa. Lo studio si basa sulla constatazione che un numero significativo di bambini autistici sviluppa un attaccamento sicuro e si concentra sul ruolo della genitorialita' nella promozione di tali attaccamenti.

In particolare, esamina l'importanza dell'insightfulness materno: la capacita' di guardare al mondo interno del bambino, pensando alle motivazioni che guidano il suo comportamento.

"Sappiamo ancora poco sulle implicazioni a lungo termine del rapporto insightfulness-attaccamento. Nei bambini con sviluppo tipico, la sicurezza precoce e' predittiva di esiti piu' ottimali nello sviluppo, in particolare del settore socio-emotivo- conclude Oppenheim- varra' anche per i bambini con autismo?".

Sono queste le domande a cui si rispondera' alla due giorni dell'IdO. Per partecipare e' necessario iscriversi inviando una email a [scuolapsicoterapia@ortofonologia.it](mailto:scuolapsicoterapia@ortofonologia.it). Al termine del seminario sara' rilasciato un attestato di partecipazione.

(Com/Rac/ Dire)  
12:23 30-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0005 3 LAV 0 DRS / WLF

DISABILITÀ. AUTISMO, IL 42% DEI BAMBINI HA ATTACCAMENTO SICURO  
IDO-ISRAELE: INSIGHTFULNESS MATERNO AUMENTA POSSIBILITÀ SVILUPPO

(DIRE) Roma, 31 gen. - I bambini autistici si legano significativamente alla mamma e al papa', e quasi uno su due sviluppa un attaccamento sicuro a prescindere dalla gravita' del disturbo o dal livello di funzionamento. A renderlo possibile e' soprattutto la capacita' dei genitori di pensare, capire e accettare le esperienze interiori dei loro figli. Si chiama 'insightfulness' e vuol dire 'comprensione empatica': il saper guardare il mondo interiore dal punto di vista del bambino coinvolto in un disturbo dello spettro autistico. A dirlo sono i risultati delle ultime ricerche scientifiche israeliane - portate avanti dall'Universita' di Haifa e dall'Universita' ebraica di Gerusalemme - presentate oggi a Roma dall'Istituto di Ortofonologia (IdO) nell'ambito della conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

Gli sviluppi degli studi sul tema sono illustrati da David Oppenheim, professore di Psicologia presso il Centro per lo studio dello sviluppo infantile ed ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa: "I figli di madri con insightfulness si sentono piu' accettati nei loro comportamenti palesi, nelle motivazioni piu' profonde, nei pensieri e nei sentimenti che guidano il loro modo di agire". Questa capacita' genitoriale "aumenta probabilmente il sentimento di fiducia dei bambini verso i loro caregiver- aggiunge l'esperto- sentendoli come una fonte di conforto, calma e autoregolamentazione".

## LANCI DIRE

IL CAMPIONE ESAMINATO - La ricerca e' stata condotta su 45 bambini dai 2 ai 5 anni insieme alle loro madri: l'82% dei soggetti e' autistico, il 18% ha una diagnosi meno grave di disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato.

Inoltre, il 75% e' a basso funzionamento, il 25% ad alto funzionamento.(SEGUE)

(Com/Rac/ Dire)

11:00 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0006 3 LAV 0 DRS / WLF

DISABILITÀ. AUTISMO, IL 42% DEI BAMBINI HA ATTACCAMENTO SICURO -2-

(DIRE) Roma, 31 gen. - Seguono i dettagli della ricerca israeliana su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale':

I RISULTATI - "Il 42% dei bambini esaminati ha mostrato un attaccamento sicuro alle figure genitoriali- spiega Oppenheim- mentre il restante 58% ha un attaccamento insicuro. È sorprendente- commenta il professore- perche', considerate le menomazioni importanti che i soggetti autistici hanno nelle interazioni sociali reciproche, si tratta di un risultato solo leggermente inferiore a quello riportato nei gruppi di controllo". Nel 2004 uno studio sull'attaccamento nei bambini normodotati evidenziava che "il 65-70% di questi mostrava un attaccamento sicuro, mentre il restante 30-35% era insicuro".

INSIGHTFULNESS-ATTACCAMENTO - "I risultati hanno confermato le nostre ipotesi", prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa. "Abbiamo scoperto che le madri con insightfulness hanno piu' probabilita' di avere figli con attaccamento sicuro. In particolare, il 63% dei figli di madri con insightfulness sono sicuri, mentre solo il 27% di bambini di mamme prive di comprensione empatica sono sicuri. Sosteniamo che l'insightfulness materno aiuti tutti i bambini a sviluppare un attaccamento sicuro: minori autistici e neurotipici. Inoltre, i bambini autistici con attaccamento sicuro hanno piu' probabilita' di svilupparsi quando le madri sono in grado di vedere il mondo attraverso i loro occhi".

DA COSA SI VEDE L'ATTACCAMENTO NELL'AUTISMO - "L'elemento piu' indicativo della sicurezza/insicurezza dell'attaccamento di un soggetto con autismo- sottolinea Oppenheim- e' ravvisabile nel modo in cui ritrova la madre dopo una separazione. In ogni caso, l'intensita' e la frequenza dei loro comportamenti, nonche' la gamma affettiva manifestata, e' inferiore e piu' limitata rispetto ai bambini normodotati con attaccamento sicuro".(SEGUE)

(Com/Rac/ Dire)

11:00 31-01-15

# LANCI DIRE

NNNN

ZCZC

DRS0008 3 LAV 0 DRS / WLF

DISABILITÀ. AUTISMO, IL 42% DEI BAMBINI HA ATTACCAMENTO SICURO -4-

(DIRE) Roma, 31 gen. - L'Istituto di Ortofonia e' in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenza Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialita' del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

GLI AUTORI - L'indagine e' stata realizzata da Oppenheim e Nina Koren-Karie (docenti dell'Universita' di Haifa), insieme alla ricercatrice Smadar Dolev e alla professoressa Nurit Yirmiya (Universita' ebraica di Gerusalemme).

(Com/Rac/ Dire)

11:00 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0017 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. L'ATTACCAMENTO È COME IL RESPIRO, È ISTINTIVO  
65% SONO SICURI, 35% INSICURI DI CUI 10% AMBIVALENTI

(DIRE) Roma, 31 gen. - Non c'e' scelta. L'attaccamento e' come il respiro e si sviluppa sempre per rispondere a un bisogno di protezione e sicurezza.

"Nessuno di noi puo' smettere di bere o respirare, anche se siamo in un ambiente inquinato e le conseguenze saranno dannose. Fa parte del nostro comportamento istintivo". Lo chiarisce subito David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa, all'apertura della due giorni di studio dell'IdO a Roma su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

"Sebbene tutti i bambini si attacchino ai genitori, questi ultimi sono diversi gli uni dagli altri- prosegue il professore- e bisogna dunque osservare le strategie adattive che i piccoli mettono in atto nella relazione: se, ad esempio, percepiscono il caregiver come distante, potranno mostrarsi autonomi, o cercare di attirare continuamente la sua attenzione lamentandosi e piangendo".

DIFFERENZA TRA COMPORTAMENTO E RELAZIONE DI ATTACCAMENTO

## LANCI DIRE

- Il comportamento di attaccamento e' ogni atto che avvicina il bambino alla madre: un abbraccio, lo stare accanto. Emerge in una condizioni di disagio del minore, quando si sente insicuro e stressato. La relazione di attaccamento indica invece la dimensione qualita'.

IL 65% DEI MINORI HA UN ATTACCAMENTO SICURO, IL 35% INSICURO

- Assodato che tutti i bambini sviluppano un attaccamento, bisogna capire se esso sara' sicuro o insicuro. "Il primo vede i minori usare la prossimita' dei genitori per sentirsi protetti- spiega Oppenheim- mentre il secondo riguarda la soluzione adattiva che il piccolo adotta per stare vicino a un genitore che si mostra meno sensibile ai suoi bisogni".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

15:13 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0018 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. L'ATTACCAMENTO È COME IL RESPIRO, È ISTINTIVO -2-

(DIRE) Roma, 31 gen. - I due terzi dei bambini, "il 65%, sviluppano un attaccamento sicuro. Il 35% sono gli insicuri-precisa lo studioso israeliano- e si suddividono in evitanti, ansiosi e disorganizzati. Tra gli insicuri ci sono anche i bambini ambivalenti, che corrispondono al 10-15%. Sono ambivalenti perche' possono attuare comportamenti di rabbia nonostante cerchino una vicinanza al genitore". L'attaccamento insicuro non indica "psicopatologia- avverte il docente universitario- e' una strategia adattiva. Una madre puo' sviluppare un figlio con attaccamento sicuro e uno con attaccamento insicuro".

IL CIRCOLO DELLA SICUREZZA

- Il caregiver "deve servire da base sicura da cui il bambino si puo' separare per esplorare il mondo. È un rifugio in cui rintanarsi per ricevere protezione. Si chiama 'circolo della sicurezza'- aggiunge l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa- all'interno del quale il minore si allontana dal genitore per esplorare il mondo e vi fa poi ritorno nella ricerca di aiuto. Il comportamento problematico emerge quando non c'e' equilibrio tra la fase del rifugio sicuro e quella dell'esplorazione- sottolinea l'esperto- quando il bambino si attarda tra le due dimensioni senza mostrare flessibilita'". Il modello sicuro indica quindi un bambino in equilibrio tra le due fasi. Al contrario i minori insicuri "mostrano uno squilibrio: per gli evitanti e' difficile tornare alla base sicura e restano nella fase della ricerca. Quelli ambivalenti hanno invece difficolta' nella fase di esplorazione e restano in quella di conforto". I disorganizzati,

## LANCI DIRE

infine, "non hanno un'organizzazione definita dei comportamenti. Le loro strategie di adattamento appaiono congelate (freezing)- rimarca Oppenheim- e i movimenti sono rallentati e confusi".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

15:13 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0019 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. L'ATTACCAMENTO È COME IL RESPIRO, È ISTINTIVO -3-

(DIRE) Roma, 31 gen. -

CIRCA IL 10% DELLA POPOLAZIONE NORMALE È DISORGANIZZATA

- "Circa il 10-15% della popolazione normale attua questi comportamenti disorganizzati- rivela lo studioso- e in un gruppo di bambini maltrattati, analizzati, la percentuale e' salita fino all'85%". La stessa difficoltà e' emersa "nei figli di madri con vissuti traumatici e irrisolti".

Secondo Oppenheim l'attaccamento disorganizzato e' uno dei "pattern piu' problematici tra quelli insicuri (ansioso e ambivalente). Un gruppo di studiosi di Boston ha approfondito tali comportamenti, rivelando che in adolescenza possono portare all'emersione di sintomi psicopatologici (in termini di rischio eventuale)".

L'ATTACCAMENTO CAMBIA NEL TEMPO

- L'attaccamento e' flessibile e puo' cambiare nel tempo, "non riguarda solo l'infanzia e la fanciullezza ma ci accompagna in tutto il percorso della nostra vita. Bowlby infatti sostiene che il mondo interno dei bambini si basa sulle interazioni con i caregiver, e che gli attaccamenti in eta' precoce sono la base dello sviluppo di quelli successivi".

COME SI FA A SAPERE COSA HA IN TESTA UN BAMBINO - "Attraverso degli aggiustamenti continui- ripete lo psicologo- in una sorta di comprensione empatica del caregiver (l'insightfulness), capace di promuovere nel bambino un attaccamento sicuro, perche' coglie i suoi segnali".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

15:13 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0020 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. L'ATTACCAMENTO È COME IL RESPIRO, È ISTINTIVO -4-

(DIRE) Roma, 31 gen. -

# LANCI DIRE

COME SI VALUTA L'ATTACCAMENTO NEI BAMBINI - Si utilizza la 'Strange situation procedure' (Ssp) per valutare il comportamento del bambino dai 12 ai 18 mesi. Dura 20 minuti e vede interagire in una stanza la madre, il piccolo e una persona estranea, che entra "in scena" dopo pochi minuti e cerca di giocare con il minore. La madre e la persona estranea si alternano nella stanza. "La Ssp introduce elementi di stress per osservare come il bambino si bilancia tra la fase esplorativa e la ricerca di sicurezza. La relazione di attaccamento- sottolinea Oppenheim- si nota dal modo in cui il bambino reagisce all'uscita della madre dalla stanza. I bambini con attaccamento sicuro si riconnettono al loro caregiver quando rientra nella camera, e una volta calmi tornano alla fase dell'esplorazione, ovvero al gioco. L'ambivalence invece rimane arrabbiato".

## CHI NON SVILUPPA ATTACCAMENTO

- "Non riescono a sviluppare attaccamento solo quei bambini che non hanno una figura di riferimento unica, ma più figure che vanno e vengono e a cui non riescono ad attaccarsi. In genere però- conclude lo studioso- anche i bambini con genitori abusanti si attaccano".

(Rac/ Dire)

15:13 31-01-15

## NNNN

MINORI. OPPENHEIM: L'ATTACCAMENTO È COME RESPIRO, È ISTINTIVO /FT  
65% SONO SICURI, 35% INSICURI DI CUI 10% AMBIVALENTI

(DIRE) Roma, 31 gen. - Non c'è scelta. L'attaccamento è come il respiro e si sviluppa sempre per rispondere a un bisogno di protezione e sicurezza.

"Nessuno di noi può smettere di bere o respirare, anche se siamo in un ambiente inquinato e le conseguenze saranno dannose. Fa parte del nostro comportamento istintivo". Lo chiarisce subito David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa, all'apertura della due giorni di studio dell'IdO a Roma su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

"Sebbene tutti i bambini si attacchino ai genitori, questi ultimi sono diversi gli uni dagli altri- prosegue il professore- e bisogna dunque osservare le strategie adattive che i piccoli mettono in atto nella relazione: se, ad esempio, percepiscono il caregiver come distante, potranno mostrarsi autonomi, o cercare di attirare continuamente la sua attenzione lamentandosi e piangendo".

## DIFFERENZA TRA COMPORTAMENTO E RELAZIONE DI ATTACCAMENTO

- Il comportamento di attaccamento è ogni atto che avvicina il bambino alla madre: un abbraccio, lo stare accanto. Emerge in una condizione di disagio del minore, quando si sente insicuro e stressato. La relazione di attaccamento indica invece la dimensione qualità'.

## LANCI DIRE

### IL 65% DEI MINORI HA UN ATTACCOMENTO SICURO, IL 35% INSICURO

- Assodato che tutti i bambini sviluppano un attaccamento, bisogna capire se esso sarà sicuro o insicuro. "Il primo vede i minori usare la prossimità dei genitori per sentirsi protetti- spiega Oppenheim- mentre il secondo riguarda la soluzione adattiva che il piccolo adotta per stare vicino a un genitore che si mostra meno sensibile ai suoi bisogni". I due terzi dei bambini, "il 65%, sviluppano un attaccamento sicuro. Il 35% sono gli insicuri- precisa lo studioso israeliano- e si suddividono in evitanti, ansiosi e disorganizzati. Tra gli insicuri ci sono anche i bambini ambivalenti, che corrispondono al 10-15%. Sono ambivalenti perché possono attuare comportamenti di rabbia nonostante cerchino una vicinanza al genitore". L'attaccamento insicuro non indica "psicopatologia- avverte il docente universitario- e' una strategia adattiva. Una madre può sviluppare un figlio con attaccamento sicuro e uno con attaccamento insicuro".

### IL CIRCOLO DELLA SICUREZZA

- Il caregiver "deve servire da base sicura da cui il bambino si può separare per esplorare il mondo. È un rifugio in cui rintanarsi per ricevere protezione. Si chiama 'circolo della sicurezza'- aggiunge l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- all'interno del quale il minore si allontana dal genitore per esplorare il mondo e vi fa poi ritorno nella ricerca di aiuto. Il comportamento problematico emerge quando non c'è equilibrio tra la fase del rifugio sicuro e quella dell'esplorazione- sottolinea l'esperto- quando il bambino si attarda tra le due dimensioni senza mostrare flessibilità". Il modello sicuro indica quindi un bambino in equilibrio tra le due fasi. Al contrario i minori insicuri "mostrano uno squilibrio: per gli evitanti e' difficile tornare alla base sicura e restano nella fase della ricerca. Quelli ambivalenti hanno invece difficoltà nella fase di esplorazione e restano in quella di conforto". I disorganizzati, infine, "non hanno un'organizzazione definita dei comportamenti. Le loro strategie di adattamento appaiono congelate (freezing)- rimarca Oppenheim- e i movimenti sono rallentati e confusi".

(DIRE) Roma, 31 gen. -

### CIRCA IL 10% DELLA POPOLAZIONE NORMALE È DISORGANIZZATA

- "Circa il 10-15% della popolazione normale attua questi comportamenti disorganizzati- rivela lo studioso- e in un gruppo di bambini maltrattati, analizzati, la percentuale è salita fino all'85%". La stessa difficoltà è emersa "nei figli di madri con vissuti traumatici e irrisolti".

Secondo Oppenheim l'attaccamento disorganizzato è uno dei "pattern più problematici tra quelli insicuri (ansioso e ambivalente). Un gruppo di studiosi di Boston ha approfondito tali comportamenti, rivelando che in adolescenza possono portare all'emersione di sintomi psicopatologici (in termini di rischio eventuale)".

# LANCI DIRE

## L'ATTACAMENTO CAMBIA NEL TEMPO

- L'attaccamento e' flessibile e puo' cambiare nel tempo, "non riguarda solo l'infanzia e la fanciullezza ma ci accompagna in tutto il percorso della nostra vita. Bowlby infatti sostiene che il mondo interno dei bambini si basa sulle interazioni con i caregiver, e che gli attaccamenti in eta' precoce sono la base dello sviluppo di quelli successivi".

COME SI FA A SAPERE COSA HA IN TESTA UN BAMBINO - "Attraverso degli aggiustamenti continui- ripete lo psicologo- in una sorta di comprensione empatica del caregiver (l'insightfulness), capace di promuovere nel bambino un attaccamento sicuro, perche' coglie i suoi segnali".

(DIRE) Roma, 31 gen. -

COME SI VALUTA L'ATTACAMENTO NEI BAMBINI - Si utilizza la 'Strange situation procedure' (Ssp) per valutare il comportamento del bambino dai 12 ai 18 mesi. Dura 20 minuti e vede interagire in una stanza la madre, il piccolo e una persona estranea, che entra "in scena" dopo pochi minuti e cerca di giocare con il minore. La madre e la persona estranea si alternano nella stanza. "La Ssp introduce elementi di stress per osservare come il bambino si bilancia tra la fase esplorativa e la ricerca di sicurezza. La relazione di attaccamento- sottolinea Oppenheim- si nota dal modo in cui il bambino reagisce all'uscita della madre dalla stanza. I bambini con attaccamento sicuro si riconnettono al loro caregiver quando rientra nella camera, e una volta calmi tornano alla fase dell'esplorazione, ovvero al gioco. L'ambivalenza invece rimane arrabbiato".

## CHI NON SVILUPPA ATTACAMENTO

- "Non riescono a sviluppare attaccamento solo quei bambini che non hanno una figura di riferimento unica, ma piu' figure che vanno e vengono e a cui non riescono ad attaccarsi. In genere pero'- conclude lo studioso- anche i bambini con genitori abusanti si attaccano".

(Rac/ Dire)

ZCZC

DRS0033 3 LAV 0 DRS / WLF

## MINORI. OPPENHEIM: INSIGHTFULNESS, PER GUARDARE OLTRE PATOLOGIA 'MAMME SENZA QUESTA CAPACITÀ SPESSO CON FIGLI AMBIVALENTI'

(DIRE) Roma, 31 gen. - Guardare e sentire le cose dal punto di vista del bambino. Definisce cosi' "l'insightfulness genitoriale" David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa, al convegno dell'Istituto di Ortofonia. Una capacita' che hanno alcuni genitori e che riguarda tutti i bambini, normodotati o meno.

"È difficile mantenere il punto di vista del minore- aggiunge il professore- e attraverso l'insightfulness si riesce a leggerlo non solo dalla prospettiva della diagnosi e della patologia". La base di un attaccamento sicuro, secondo lo studioso israeliano, si basa proprio sulla "osservazione del comportamento del



## LANCI DIRE

bambino, sulla comprensione delle sue ragioni e sull'accettazione".

COSA DEVONO FARE I GENITORI? - "I genitori devono mantenersi in apertura rispetto alle informazioni che ricevono dal figlio, accogliendole senza avere un atteggiamento pregiudizievole. Un'apertura- chiarisce Oppenheim- quale flessibile scambio con le nuove informazioni che arrivano dal bambino".

COME SI COGLIE QUELLO CHE PASSA NELLA MENTE DEI GENITORI? - Per capire cio' che passa nella mente dei genitori lo studioso li intervista, utilizzando un video e un questionario. "Chiediamo ai padri di descrivere i figli in maniera positiva. L'apertura dei genitori si mostra nella loro capacita' di accoglimento delle proposte del bambino, anche se non corrispondono alle aspettative che hanno. Loro devono accettarlo nella sua separatezza".

MAMME SENZA INSIGHTFULNESS E FIGLI CON ATTACCAMENTO AMBIVALENTE - "Le madri senza insightfulness avranno piu' probabilita' di avere figli con un attaccamento ambivalente. La loro capacita di vedere il bambino e' inconsistente rispetto al comportamento del figlio- afferma Oppenheim- perche' non guardano alle sue motivazioni reali. Non trovano una relazione tra il loro schema rigido- conclude- e il frammento specifico che gli viene presentato dal figlio. Il focus rimane la madre".

(Rac/ Dire)

18:24 31-01-15

NNNN

ZCZC

DRS0034 3 LAV 0 DRS / WLF

DISABILITÀ. AUTISMO, PUÒ COESISTERE CON ATTACCAMENTO SICURO OPPENHEIM: 'IMPORTANTI SENSIBILITÀ E RESPONSABILITÀ'

(DIRE) Roma, 31 gen. - L'attaccamento insicuro non "causa" l'autismo e un attaccamento sicuro non "cura" l'autismo . Non e' un gioco di parole, ma un modo per ricordare che l'autismo e' un disturbo "dai volti infiniti e le cause alla base sono molteplici. Per questo motivo i soggetti coinvolti nella sindrome sono tutti diversi, ma e' importante sapere che autismo e attaccamento sicuro possono coesistere allo stesso tempo". A confermarlo e' David Oppenheim, lo studioso dell'Universita' di Haifa presente al convegno dell'Istituto di Ortofonia a Roma.

Il genitore con insightfulness "riesce a promuovere un attaccamento sicuro nel figlio perche' sa fare i conti con il bambino reale, distinguendolo da quello ideale. Inoltre, le mamme che vengono da noi- fa sapere Oppenheim- non corrispondono alla descrizione delle 'madri frigorifero'".

IL CONTRIBUTO DEI GENITORI ALLO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO NEL BAMBINO - Il contributo dei genitori alla qualita'

## LANCI DIRE

dell'attaccamento del figlio e' analizzabile in base a tre elementi, spiega lo studioso: sensibilita', insightfulness e risoluzione. "La sensibilita' riguarda sia la corretta lettura dei segnali del bambino, che il sapergli fornire una risposta corretta, appropriata e immediata. La figura di riferimento aiuta in questo modo il piccolo a sentire che in caso di bisogno il suo caregiver sara' disponibile ad accoglierlo".

IL NUCLEO DELLA SENSIBILITA' - "Il nucleo centrale della sensibilita' di un genitore e' il continuo tentativo di arrivare alla risposta giusta. Un avanti-indietro nella ricerca del contenimento adeguato, senza temere di sbagliare. La sensibilita' materna- precisa il professore- e' quindi la corretta interpretazione dei segnali del figlio".

LA RESPONSIVITA' - La responsivita' materna e' invece "il saper corrispondere con la giusta flessibilita' ai segnali inviati dal bambino e si ravvisa nell'interesse genuino e autentico al figlio, nella flessibilita' di negoziare i momenti di conflitto e di mancata corrispondenza, nel creare un'atmosfera piacevole e nel saper contenere i suoi momenti negativi". Una capacita' che viene meno se la "mamma ha per il figlio un affetto appiattito, passivo e depresso, un tono di voce spiacevole e senza modulazione, se pensa ad altro e- conclude Oppenheim- se perde interesse verso il bambino".

(Rai/ Dire)

18:53 31-01-15

NNNN

MINORI. OPPENHEIM: INSIGHTFULNESS, PER GUARDARE OLTRE PATOLOGIA 'MAMME SENZA QUESTA CAPACITÀ SPESSO CON FIGLI AMBIVALENTI'

(DIRE) Roma, 31 gen. - Guardare e sentire le cose dal punto di vista del bambino. Definisce così "l'insightfulness genitoriale" David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa, al convegno dell'Istituto di Ortofonia. Una capacita' che hanno alcuni genitori e che riguarda tutti i bambini, normodotati o meno.

"È difficile mantenere il punto di vista del minore- aggiunge il professore- e attraverso l'insightfulness si riesce a leggerlo non solo dalla prospettiva della diagnosi e della patologia". La base di un attaccamento sicuro, secondo lo studioso israeliano, si basa proprio sulla "osservazione del comportamento del bambino, sulla comprensione delle sue ragioni e sull'accettazione".

COSA DEVONO FARE I GENITORI? - "I genitori devono mantenersi in apertura rispetto alle informazioni che ricevono dal figlio, accogliendole senza avere un atteggiamento pregiudizievole. Un'apertura- chiarisce Oppenheim- quale flessibile scambio con le nuove informazioni che arrivano dal bambino".

COME SI COGLIE QUELLO CHE PASSA NELLA MENTE DEI GENITORI? - Per

## LANCI DIRE

capire cio' che passa nella mente dei genitori lo studioso li intervista, utilizzando un video e un questionario. "Chiediamo ai padri di descrivere i figli in maniera positiva. L'apertura dei genitori si mostra nella loro capacita' di accoglimento delle proposte del bambino, anche se non corrispondono alle aspettative che hanno. Loro devono accettarlo nella sua separatezza".

### MAMME SENZA INSIGHTFULNESS E FIGLI CON ATTACCAMENTO AMBIVALENTE -

"Le madri senza insightfulness avranno piu' probabilita' di avere figli con un attaccamento ambivalente. La loro capacita di vedere il bambino e' inconsistente rispetto al comportamento del figlio- afferma Oppenheim- perche' non guardano alle sue motivazioni reali. Non trovano una relazione tra il loro schema rigido- conclude- e il frammento specifico che gli viene presentato dal figlio. Il focus rimane la madre".

(Rac/ Dire)

ZCZC

DRS0001 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BSE A QI  
INSIGHTFULNESS E ATTACCAMENTO SICURO SONO PREDITTIVI DI SVILUPPO

(DIRE) Roma, 1 feb. - Elementi predittivi del futuro sviluppo intellettuale e sociale del bambino sono l'attaccamento sicuro alle figure genitoriali, il livello di interazione sociale e il Quoziente intellettuale (Qi), unitamente alle capacita' di insightfulness materno. Quattro caratteristiche che secondo David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele), sono "importanti anche per definire la tipologia di inclusione scolastica in cui inserire i soggetti coinvolti nei disturbi dello spettro autistico".

In Israele i bambini autistici hanno tre possibilita di inserimento scolastico: in scuole educative speciali, in scuole normali ma in classi con educazione speciale e in classi normali di scuole regolari.

Il nuovo studio promosso dall'Universita' di Haifa, e presentato in occasione della seconda giornata di studi dell'Istituto di Ortofonologia (IdO) a Roma, parte dalla constatazione che "sempre in Israele il rapporto genitori-figli e' tenuto in considerazione fino all'inserimento scolastico (dopo viene attenzionato solo il bambino), vuole pertanto dimostrare che l'insightfulness materno e l'attaccamento sicuro nei bambini sono invece predittivi dei futuri risultati del percorso scolastico".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:17 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0002 3 LAV 0 DRS / WLF

# LANCI DIRE

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BSE A QI -2-

(DIRE) Roma, 1 feb. - IL CAMPIONE DELLA RICERCA LONGITUDINALE

- La ricerca e' stata condotta su 45 bambini esaminati a 4 anni e mezzo, 8/9 anni e 12 anni e mezzo. Il 43% di questi ha un attaccamento sicuro e il 57% insicuro. Il 42% delle madri possiede la capacita' di insightfulness.

L'INSERIMENTO SCOLASTICO

- Il 34% dei bambini di 8 anni era stato inserito in scuole speciali (1/3), il 42% in classi speciali ma di scuole regolari, il 17% in classi regolari di scuole regolari con il sostegno e il 7% in classi regolari di scuole regolari ma senza aiuto. "È dunque significativo- afferma Oppenheim- che il 24%, 1/4 del campione, rientri in una didattica regolare". Alle medie "per l'87% dei soggetti osservati la situazione non e' cambiata: il 49% e' stato inserito in scuole speciali, il 25% in classi speciali ma di scuole normali, il 23% in classi normali di scuole tradizionali e il 2% in classi normali di scuole tradizionali senza il sostegno".

GLI ELEMENTI PREDITTIVI

- Il Qi e le competenze, o il deficit, di interazione "sono stati utilizzati per definire le capacita' sociali e di adattamento alla scuola, mentre l'attaccamento del bambino e la capacita' di insightfulness materno sono state considerate per definire le qualita' emozionali nella gestione dei compiti e nella promozione dello sviluppo. Bambini di mamme con insightfulness-ricorda lo studioso israeliano- si adattano meglio perche' si sentono piu' compresi, regolati e sicuri".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:17 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0003 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BSE A QI -3-

(DIRE) Roma, 1 feb. - IL QI

- I tre gruppi di bambini non si differenziano molto tra loro da un punto di vista intellettuale, "nel senso che non e' significativa la differenza di Qi nei soggetti collocati nelle scuole educative speciali rispetto a quelli delle classi speciali. Una differenza piu' marcata e' forse ravvisabile- sottolinea Oppure- con i soggetti inseriti nelle classi normali con o senza sostegno".

L'ATTACCAMENTO - I bambini inseriti nelle scuole di educazione

## LANCI DIRE

speciale "mostrano di avere un attaccamento insicuro. Quelli sicuri sono meno del 20%. Diversa e' la situazione nelle classi speciali di scuole normali dove il 40% e' sicuro. Percentuale che sale al 70% nelle classi normali". La sicurezza negli attaccamenti "promuove quindi la capacita' di interazione sociale con gli altri soggetti, le abilita' comunicative e di adattamento". Infine, nelle scuole speciali "quasi la totalita delle madri non ha capacita' di insightfulness, mentre nelle scuole normali l'80% delle madri e' in grado di insightfulness. Da questi dati emerge che non si possono valutare le componenti cognitive- aggiunge il professore- ignorando gli aspetti emotivi. Di certo i figli di mamme con insightfulness sanno relazionarsi meglio e sanno chiedere piu' aiuto". Magda di Renzo, responsabile del servizio Terapie dell'Istituto di Ortofonia, conclude: "Questa ricerca e' importante perche' ci ricorda che la lettura del mondo emotivo e' sempre predittiva dello sviluppo cognitivo".

(Rac/ Dire)

14:17 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0004 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BASE A QI  
INSIGHTFULNESS E ATTACCAMENTO SICURO SONO PREDITTIVI DI SVILUPPO

(DIRE) Roma, 1 feb. - Elementi predittivi del futuro sviluppo intellettuale e sociale del bambino sono l'attaccamento sicuro alle figure genitoriali, il livello di interazione sociale e il Quoziente intellettuale (Qi), unitamente alle capacita' di insightfulness materna. Quattro caratteristiche che secondo David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele), sono "importanti anche per definire la tipologia di inclusione scolastica in cui inserire i soggetti coinvolti nei disturbi dello spettro autistico".

In Israele i bambini autistici hanno tre possibilita di inserimento scolastico: in scuole educative speciali, in scuole normali ma in classi con educazione speciale e in classi normali di scuole regolari.

Il nuovo studio promosso dall'Universita' di Haifa, e presentato in occasione della seconda giornata di studi dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma, parte dalla constatazione che "sempre in Israele il rapporto genitori-figli e' tenuto in considerazione fino all'inserimento scolastico (dopo viene attenzionato solo il bambino), vuole pertanto dimostrare che l'insightfulness materna e l'attaccamento sicuro nei bambini sono invece predittivi dei futuri risultati del percorso scolastico".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:38 01-02-15

# LANCI DIRE

NNNN

ZCZC

DRS0005 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BASE A QI -2-

(DIRE) Roma, 1 feb. - IL CAMPIONE DELLA RICERCA LONGITUDINALE

- La ricerca e' stata condotta su 45 bambini esaminati a 4 anni e mezzo, 8/9 anni e 12 anni e mezzo. Il 43% di questi ha un attaccamento sicuro e il 57% insicuro. Il 42% delle madri possiede la capacita' di insightfulness.

L'INSERIMENTO SCOLASTICO

- Il 34% dei bambini di 8 anni era stato inserito in scuole speciali (1/3), il 42% in classi speciali ma di scuole regolari, il 17% in classi regolari di scuole regolari con il sostegno e il 7% in classi regolari di scuole regolari ma senza aiuto. "È dunque significativo- afferma Oppenheim- che il 24%, 1/4 del campione, rientri in una didattica regolare". Alle medie "per l'87% dei soggetti osservati la situazione non e' cambiata: il 49% e' stato inserito in scuole speciali, il 25% in classi speciali ma di scuole normali, il 23% in classi normali di scuole tradizionali e il 2% in classi normali di scuole tradizionali senza il sostegno".

GLI ELEMENTI PREDITTIVI

- Il Qi e le competenze, o il deficit, di interazione "sono stati utilizzati per definire le capacita' sociali e di adattamento alla scuola, mentre l'attaccamento del bambino e la capacita' di insightfulness materno sono state considerate per definire le qualita' emozionali nella gestione dei compiti e nella promozione dello sviluppo. Bambini di mamme con insightfulness-ricorda lo studioso israeliano- si adattano meglio perche' si sentono piu' compresi, regolati e sicuri".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:38 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0006 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SIA SOLO IN BASE A QI -3-

(DIRE) Roma, 1 feb. - IL QI

- I tre gruppi di bambini non si differenziano molto tra loro da un punto di vista intellettuale, "nel senso che non e' significativa la differenza di Qi nei soggetti collocati nelle scuole educative speciali rispetto a quelli delle classi speciali. Una differenza piu' marcata e' forse ravvisabile-

## LANCI DIRE

sottolinea Oppure- con i soggetti inseriti nelle classi normali con o senza sostegno".

L'ATTACCAMENTO - I bambini inseriti nelle scuole di educazione speciale "mostrano di avere un attaccamento insicuro. Quelli sicuri sono meno del 20%. Diversa e' la situazione nelle classi speciali di scuole normali dove il 40% e' sicuro. Percentuale che sale al 70% nelle classi normali". La sicurezza negli attaccamenti "promuove quindi la capacita' di interazione sociale con gli altri soggetti, le abilita' comunicative e di adattamento". Infine, nelle scuole speciali "quasi la totalita delle madri non ha capacita' di insightfulness, mentre nelle scuole normali l'80% delle madri e' in grado di insightfulness. Da questi dati emerge che non si possono valutare le componenti cognitive- aggiunge il professore- ignorando gli aspetti emotivi. Di certo i figli di mamme con insightfulness sanno relazionarsi meglio e sanno chiedere piu' aiuto". Magda di Renzo, responsabile del servizio Terapie dell'Istituto di Ortofonia, conclude: "Questa ricerca e' importante perche' ci ricorda che la lettura del mondo emotivo e' sempre predittiva dello sviluppo cognitivo".

(Rac/ Dire)

14:38 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0007 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, CON MAMME INSIGHTFULNESS IL 60% È SICURO MA SOLO 1 MADRE SU 3 È RISOLTA RISPETTO ALLA DIAGNOSI.

(DIRE) Roma, 1 feb. - Il 60% dei bambini autistici con mamme dotate di insightfulness mostra sicurezza negli attaccamenti, mentre solo il 20% delle mamme non insightfulness ha figli con un attaccamento sicuro. Lo rivela David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele) in occasione della seconda giornata di studi dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma su 'Attaccamento e autismo'.

Il dipartimento di Oppenheim ha osservato 45 mamme di soggetti autistici, di cui 19 con insightfulness (la comprensione empatica) e 26 senza insightfulness. È risultato che il 42% delle donne analizzate e' capace di comprendere empaticamente il figlio. "Sembra una percentuale ridotta rispetto al 65% delle mamme con insightfulness di figli normodotati- continua il ricercatore israeliano- invece e' un dato importante".

Le mamme prive di insightfulness "sono il 58% del campione analizzato, e il 31% di queste ha una visione unilaterale del bambino. Probabilmente- chiarisce Oppenheim- questo dato ha molto a che fare con la sindrome perche' tali madri sono anche molto ansiose rispetto a se stesse e al figlio". Le donne risultate poi senza insightfulness e "disimpegnate sono il 21%- continua lo studioso- per loro e' ancora piu' difficile mettersi nei panni

## LANCI DIRE

del bambino". Da precisare che l'insightfulness non e' correlata ne' alla diagnosi ne' alla gravita' della sintomatologia, ma risponde alla capacita' di lettura materna del bambino e non ad oggettive caratteristiche dello stesso.(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:44 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0008 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, CON MAMME INSIGHTFULNESS IL 60% È SICURO -2-

(DIRE) Roma, 1 feb. - COME SONO LE MADRI SENZA INSIGHTFULNESS

- "Una madre senza insightfulness parla al posto della figlio autistico come se fosse nella sua testa, ma poi lo descrive in modo superficiale. La sua attenzione non e' rivolta al bambino, infatti manca di un reale confronto con lui. La donna perde il mondo interno del piccolo. Queste madri- illustra il professore- sono molto sintetiche nelle risposte e mostrano di avere una scarsa capacita' di guardarsi dentro".

COME SONO LE MAMME CON INSIGHTFULNESS

- Le madri insightfulness di bambini autistici hanno delle caratteristiche corrispondenti a quelle insightfulness di bambini normodotati. "Abbiamo osservato lo stesso tipo di accettazione del bambino e delle sue difficolta'. Si mettono nei panni del figlio e non lo vedono come un soggetto autistico ma come un bambino". Un'apertura che si rileva nei comportamenti "problematici del piccolo- spiega Oppenheim- queste madri provano ad immaginare le motivazioni che guidano l'agire dei loro figli. La loro preoccupazione e' infatti sempre appropriata perche' guarda alla complessita' del bambino, andando oltre la diagnosi. Sono anche piu' sensibili, strutturate e si adattano di piu' al gioco rispettando la reale necessita' del figlio. E quando lo descrivono utilizzano una terminologia tratta dalla terapia, leggendo i comportamenti del bambino come una reale risposta a un suo preciso bisogno".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:44 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0009 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, CON MAMME INSIGHTFULNESS IL 60% È SICURO -3-

(DIRE) Roma, 1 feb. - RISOLUZIONE DIAGNOSI

- "I genitori devono modificare le immagini che hanno del bambino



## LANCI DIRE

e confrontarsi con il figlio reale e non ideale. Per sviluppare la capacita' di insightfulness bisogna che le loro immagini-sottolinea lo studioso- siano il piu' possibile allineate con la diagnosi ricevuta. Non e' un lavoro unicamente cognitivo, riguarda anche un doloroso processo emozionale che puo' essere messo in parallelo con il dolore di un lutto".

### COME VALUTARE LO STATO DEI GENITORI RISPETTO ALLE DIAGNOSI

- Oppenheim intervista i genitori per valutare il punto in cui si trovano rispetto alla diagnosi ricevuta. Un processo graduale, che parte dalla valutazione e dall'assessment dell'insightfulness. Sono domande del tipo: "Quando hai capito che tuo figlio aveva un problema? Sono cambiati i tuoi sentimenti dopo la diagnosi? Sai di avere un bambino con bisogni speciali?". Qui la tematica "arriva dritta al cuore, perche' diversamente dall'intervista sull'insightfulness, in cui il focus e' sul bambino- ricorda il professore- adesso si parla di loro. Molte madri hanno confessato che e' stata la prima volta che qualcuno gli chiedeva di parlare della diagnosi".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:44 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0010 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, CON MAMME INSIGHTFULNESS IL 60% È SICURO -4-

(DIRE) Roma, 1 feb. - LA RISOLUZIONE

- Accettare la diagnosi vuol dire affrontare "con speranza la sindrome dei bambini per aiutarli a progredire". Ma solo "il 33% delle madri sono risolte rispetto all'accettazione della diagnosi- fa sapere Oppenheim- il 67% sono irrisolte e hanno piu' difficolta' ad accettare che il bambino abbia dei bisogni speciali (circa due madri su tre). I terapeuti devono quindi lavorare su questo".

La risoluzione di un genitore non e' correlata alla diagnosi o al funzionamento del bambino, come accade per l'insightfulness. Si puo' essere madri irrisolte anche con sintomi lievi e mamme risolte con bambini con una sintomatologia severa. Infine Oppenheim ricorda che le "madri risolte sono anche piu' sensibili e hanno piu' possibilita' di avere figli con un attaccamento sicuro".

### RELAZIONE TRA INSIGHTFULNESS E RISOLUZIONE

- Non tutte le madri risolte sono insightfulness e viceversa. Delle 45 madri 12 erano sia insightfulness che risolte, 7 irrisolte e con insightfulness, 23 prive di insightfulness e non risolte e infine 3 risolte e non insightfulness.

Se uniamo questi dati al tipo di attaccamento, e' stato osservato che "tra le 12 mamme c'e' una percentuale dell'80% di

## LANCI DIRE

figli con attaccamento sicuro.

Nel gruppo irrisolto e non insightfulness la percentuale di attaccamento sicuro e' invece del 20%". Esiste dunque una "forte relazione tra insightfulness, risoluzione delle mamme e percentuale di attaccamento sicuro".(SEGUE)

(Rac/ Dire)

14:44 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0011 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, CON MAMME INSIGHTFULNESS IL 60% È SICURO -5-

(DIRE) Roma, 1 feb. - L'INSIGHTFULNESS FACILITA LA TERAPIA - L'insightfulness puo' aumentare l'efficacia della terapia, perche' e' un "facilitatore del processo terapeutico". Chiarisce meglio questa considerazione Oppenheim, citando uno studio in cui e' stato dimostrato che "la capacita' materna di instaurare una maggiore attenzione condivisa nel gioco ha permesso ai figli di sviluppare nei 15 anni successivi un linguaggio migliore. Promuovere quindi l'attenzione condivisa vuol dire promuovere la comprensione empatica della madre- conclude Oppenheim- quale variabile moderatrice della terapia".

(Rac/ Dire)

14:44 01-02-15

NNNN

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SOLO IN BASE QI /FOTO INSIGHTFULNESS E ATTACCAMENTO SICURO SONO PREDITTIVI DI SVILUPPO

(DIRE) Roma, 1 feb. - Elementi predittivi del futuro sviluppo intellettuale e sociale del bambino sono l'attaccamento sicuro alle figure genitoriali, il livello di interazione sociale e il Quoziente intellettuale (Qi), unitamente alle capacita' di insightfulness materno. Quattro caratteristiche che secondo David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele), sono "importanti anche per definire la tipologia di inclusione scolastica in cui inserire i soggetti coinvolti nei disturbi dello spettro autistico".

In Israele i bambini autistici hanno tre possibilita di inserimento scolastico: in scuole educative speciali, in scuole normali ma in classi con educazione speciale e in classi normali di scuole regolari.

Il nuovo studio promosso dall'Universita' di Haifa, e presentato in occasione della seconda giornata di studi dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma, parte dalla constatazione che "sempre in Israele il rapporto genitori-figli e' tenuto in considerazione fino all'inserimento scolastico (dopo viene attenzionato solo il bambino), vuole pertanto dimostrare

## LANCI DIRE

che l'insightfulness materno e l'attaccamento sicuro nei bambini sono invece predittivi dei futuri risultati del percorso scolastico".

### IL CAMPIONE DELLA RICERCA LONGITUDINALE

- La ricerca e' stata condotta su 45 bambini esaminati a 4 anni e mezzo, 8/9 anni e 12 anni e mezzo. Il 43% di questi ha un attaccamento sicuro e il 57% insicuro. Il 42% delle madri possiede la capacita' di insightfulness.

### L'INSERIMENTO SCOLASTICO

- Il 34% dei bambini di 8 anni era stato inserito in scuole speciali (1/3), il 42% in classi speciali ma di scuole regolari, il 17% in classi regolari di scuole regolari con il sostegno e il 7% in classi regolari di scuole regolari ma senza aiuto. "È dunque significativo- afferma Oppenheim- che il 24%, 1/4 del campione, rientri in una didattica regolare". Alle medie "per l'87% dei soggetti osservati la situazione non e' cambiata: il 49% e' stato inserito in scuole speciali, il 25% in classi speciali ma di scuole normali, il 23% in classi normali di scuole tradizionali e il 2% in classi normali di scuole tradizionali senza il sostegno".

### GLI ELEMENTI PREDITTIVI

- Il Qi e le competenze, o il deficit, di interazione "sono stati utilizzati per definire le capacita' sociali e di adattamento alla scuola, mentre l'attaccamento del bambino e la capacita' di insightfulness materno sono state considerate per definire le qualita' emozionali nella gestione dei compiti e nella promozione dello sviluppo. Bambini di mamme con insightfulness-ricorda lo studioso israeliano- si adattano meglio perche' si sentono piu' compresi, regolati e sicuri".

### IL QI

- I tre gruppi di bambini non si differenziano molto tra loro da un punto di vista intellettuale, "nel senso che non e' significativa la differenza di Qi nei soggetti collocati nelle scuole educative speciali rispetto a quelli delle classi speciali. Una differenza piu' marcata e' forse ravvisabile- sottolinea Oppure- con i soggetti inseriti nelle classi normali con o senza sostegno".

### L'ATTACCAMENTO

- I bambini inseriti nelle scuole di educazione speciale "mostrano di avere un attaccamento insicuro. Quelli sicuri sono meno del 20%. Diversa e' la situazione nelle classi speciali di scuole normali dove il 40% e' sicuro. Percentuale che sale al 70% nelle classi normali". La sicurezza negli attaccamenti "promuove quindi la capacita' di interazione sociale con gli altri soggetti, le abilita' comunicative e di adattamento". Infine, nelle scuole speciali "quasi la totalita delle madri non ha capacita' di insightfulness, mentre nelle scuole normali l'80% delle madri e' in grado di insightfulness. Da questi dati emerge

## LANCI DIRE

che non si possono valutare le componenti cognitive- aggiunge il professore- ignorando gli aspetti emotivi. Di certo i figli di mamme con insightfulness sanno relazionarsi meglio e sanno chiedere piu' aiuto". Magda di Renzo, responsabile del servizio Terapie dell'Istituto di Ortofonia, conclude: "Questa ricerca e' importante perche' ci ricorda che la lettura del mondo emotivo e' sempre predittiva dello sviluppo cognitivo".

(Rac/ Dire)

ZCZC

DRS0012 3 LAV 0 DRS / WLF

SCUOLA. AUTISMO, OPPENHEIM: INSERIMENTO NON SOLO IN BASE QI /FOTO  
INSIGHTFULNESS E ATTACCAMENTO SICURO SONO PREDITTIVI DI SVILUPPO

(DIRE) Roma, 1 feb. - Elementi predittivi del futuro sviluppo intellettuale e sociale del bambino sono l'attaccamento sicuro alle figure genitoriali, il livello di interazione sociale e il Quoziente intellettuale (Qi), unitamente alle capacita' di insightfulness materno. Quattro caratteristiche che secondo David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa (Israele), sono "importanti anche per definire la tipologia di inclusione scolastica in cui inserire i soggetti coinvolti nei disturbi dello spettro autistico".

In Israele i bambini autistici hanno tre possibilita' di inserimento scolastico: in scuole educative speciali, in scuole normali ma in classi con educazione speciale e in classi normali di scuole regolari.

Il nuovo studio promosso dall'Universita' di Haifa, e presentato in occasione della seconda giornata di studi dell'Istituto di Ortofonia (IdO) a Roma, parte dalla constatazione che "sempre in Israele il rapporto genitori-figli e' tenuto in considerazione fino all'inserimento scolastico (dopo viene attenzionato solo il bambino), vuole pertanto dimostrare che l'insightfulness materno e l'attaccamento sicuro nei bambini sono invece predittivi dei futuri risultati del percorso scolastico".

### IL CAMPIONE DELLA RICERCA LONGITUDINALE

- La ricerca e' stata condotta su 45 bambini esaminati a 4 anni e mezzo, 8/9 anni e 12 anni e mezzo. Il 43% di questi ha un attaccamento sicuro e il 57% insicuro. Il 42% delle madri possiede la capacita' di insightfulness.

### L'INSERIMENTO SCOLASTICO

- Il 34% dei bambini di 8 anni era stato inserito in scuole speciali (1/3), il 42% in classi speciali ma di scuole regolari, il 17% in classi regolari di scuole regolari con il sostegno e il 7% in classi regolari di scuole regolari ma senza aiuto. "È dunque significativo- afferma Oppenheim- che il 24%, 1/4 del campione, rientri in una didattica regolare". Alle medie "per l'87% dei soggetti osservati la situazione non e' cambiata: il

## LANCI DIRE

49% e' stato inserito in scuole speciali, il 25% in classi speciali ma di scuole normali, il 23% in classi normali di scuole tradizionali e il 2% in classi normali di scuole tradizionali senza il sostegno".

### GLI ELEMENTI PREDITTIVI

- Il Qi e le competenze, o il deficit, di interazione "sono stati utilizzati per definire le capacita' sociali e di adattamento alla scuola, mentre l'attaccamento del bambino e la capacita' di insightfulness materno sono state considerate per definire le qualita' emozionali nella gestione dei compiti e nella promozione dello sviluppo. Bambini di mamme con insightfulness-ricorda lo studioso israeliano- si adattano meglio perche' si sentono piu' compresi, regolati e sicuri".

### IL QI

- I tre gruppi di bambini non si differenziano molto tra loro da un punto di vista intellettuale, "nel senso che non e' significativa la differenza di Qi nei soggetti collocati nelle scuole educative speciali rispetto a quelli delle classi speciali. Una differenza piu' marcata e' forse ravvisabile- sottolinea Oppure- con i soggetti inseriti nelle classi normali con o senza sostegno".

### L'ATTACAMENTO

- I bambini inseriti nelle scuole di educazione speciale "mostrano di avere un attaccamento insicuro. Quelli sicuri sono meno del 20%. Diversa e' la situazione nelle classi speciali di scuole normali dove il 40% e' sicuro. Percentuale che sale al 70% nelle classi normali". La sicurezza negli attaccamenti "promuove quindi la capacita' di interazione sociale con gli altri soggetti, le abilita' comunicative e di adattamento". Infine, nelle scuole speciali "quasi la totalita delle madri non ha capacita' di insightfulness, mentre nelle scuole normali l'80% delle madri e' in grado di insightfulness. Da questi dati emerge che non si possono valutare le componenti cognitive- aggiunge il professore- ignorando gli aspetti emotivi. Di certo i figli di mamme con insightfulness sanno relazionarsi meglio e sanno chiedere piu' aiuto". Magda di Renzo, responsabile del servizio Terapie dell'Istituto di Ortofonia, conclude: "Questa ricerca e' importante perche' ci ricorda che la lettura del mondo emotivo e' sempre predittiva dello sviluppo cognitivo".

(Rac/ Dire)

15:58 01-02-15

ZCZC

DRS0015 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. AUTISMO, EREZ: CONNETTERE TERAPIA E RELAZIONE DIADICA  
IL TERAPEUTA NON DEVE MAI INTERPRETARE.

(DIRE) Roma, 1 feb. - "È tempo di connettere gli aspetti del

## LANCI DIRE

lavoro terapeutico e quelli dell'intersoggettività madre-bambino. È tempo di riconnettere nella terapia i due movimenti, l'attenzione e la corporeità da un lato e l'ascolto dall'altro". Così Ayelet Erez, membro della Clinica per la psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva del ministero della Salute di Haifa, al convegno dell'Istituto di Ortofonia a Roma su 'Attaccamento e autismo'.

LA RELAZIONE DIADICA - "La relazione diadica madre-figlio si sviluppa attraverso la reciprocità del riconoscimento degli stati affettivi primari. Un processo che comprende accuratezza e rispecchiamento armonico e che permette al bambino di esperirsi come qualcosa di simile alla madre- chiarisce la psicoterapeuta- in una corrispondenza e in un incontro fatto di ritmi, gesti, vocalizzi e azioni all'interno di uno spazio mentale transizionale".

COSA SUCCEDE SE LA MADRE FALLISCE NELLA RECIPROCITÀ - "Una disfunzione neurologica dello sviluppo può bloccare questo processo di riconoscimento- afferma l'esperta- il movimento madre-bambino può quindi collassare dall'una o dall'altra parte, anche perché il soggetto autistico integra intorno a sé oggetti umani e non umani rendendo più rigido questo movimento, in mancanza di qualsiasi facilitazione".

COME USCIRE DALLA PRIGIONE AUTISTICA - "La mancanza di una capacità organizzativa del bambino, coinvolto nella sindrome, lo imprigiona in uno spazio di forme e oggetti autistici. Le possibilità che il bambino resti bloccato nelle barriere autistiche o che superi tali cesure- spiega Erez- dipende da come diventa consapevole che un altro soggetto è consapevole di ciò di cui lui è consapevole".

IL RUOLO DEL TERAPISTA - "Il terapeuta nel setting dell'approccio diadico vede il padre, la madre e il bambino insieme, poi la madre e il bambino e poi il padre e il bambino in un ciclo continuo. In questo processo il terapeuta- conclude la psicoterapeuta israeliana- non deve mai interpretare, ma lasciarsi guidare in un movimento flessibile".

(Rac/ Dire)

17:47 01-02-15

NNNN

ZCZC

DRS0016 3 LAV 0 DRS / WLF

MINORI. IDO: GUARDARE BAMBINO REALE NELLA SUA COMPLESSITÀ  
"LA COGNIZIONE NASCE DA CONDIVISIONE RITMO EMOTIVO"

(DIRE) Roma, 1 feb. - Guardare al bambino reale nella sua complessità. Mettere insieme tanti linguaggi teorici e riuscire ad integrarli secondo la necessità. È questo l'obiettivo da raggiungere secondo Magda di Renzo, responsabile del servizio Terapie dell'Istituto di Ortofonia (IdO) di Roma, al convegno su 'Autismo e attaccamento'.

"Oggi assistiamo a una contrapposizione nella lettura delle

## LANCI DIRE

patologie tra aspetti cognitivi e affettivi. Più una patologia e' grave- prosegue la psicoterapeuta dell'età evolutiva- e più questa contrapposizione pesa. La ricerca nell'ambito dell'autismo vede o tutto organico o tutto psichico.

Ma una patologia così arcaica e' per forza di natura neuropsicobiologica".

Secondo Di Renzo "e' necessario entrare in tutti i meccanismi della relazione psichica". L'esperta dell'IdO si chiede allora "cosa significa 'funzionamento' quando un'atipia forte come l'autismo interferisce con la relazione? Il bambino autistico non attiva la responsività della madre. Dobbiamo guardare a questa situazione- sottolinea la psicoterapeuta- come a una situazione traumatica per il piccolo, la mamma e la relazione".

Ormai le ultime ricerche hanno mostrato che "nei bambini autistici e' presente un'intenzionalità, un andare verso, che attiva la responsività della madre. La stanno studiando anche nelle donne in gravidanza- fa sapere la direttrice della Scuola di specializzazione dell'IdO- poiché durante l'ecografia il bambino si gira".

Di Renzo conclude: "Solo nella condivisione di un ritmo emotivo può nascere la cognizione".

(Com/Pol/ Dire)

18:04 01-02-15

NNNN

\*\*Sanità. Autismo, il 44% dei bambini ha attaccamento sicuro  
Ido-Israele: "Insightfulness materno aumenta possibilità sviluppo"

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 4 feb. - I bambini autistici si legano significativamente alla mamma e al papà, e quasi uno su due sviluppa un attaccamento sicuro a prescindere dalla gravità del disturbo o dal livello di funzionamento. A renderlo possibile e' soprattutto la capacità dei genitori di pensare, capire e accettare le esperienze interiori dei loro figli. Si chiama 'insightfulness' e vuol dire 'comprensione empatica': il saper guardare il mondo interiore dal punto di vista del bambino coinvolto in un disturbo dello spettro autistico. A dirlo sono i risultati delle ultime ricerche scientifiche israeliane - portate avanti dall'Università di Haifa e dall'Università ebraica di Gerusalemme - presentate oggi a Roma dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'ambito della conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

Gli sviluppi degli studi sul tema sono illustrati da David Oppenheim, professore di Psicologia presso il Centro per lo studio dello sviluppo infantile ed ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa: "I figli di madri con insightfulness si sentono più accettati nei loro comportamenti palesi, nelle motivazioni più profonde, nei pensieri e nei sentimenti che guidano il loro modo di agire". Questa capacità genitoriale "aumenta probabilmente il sentimento di fiducia dei bambini verso i loro caregiver- aggiunge l'esperto- sentendoli

## LANCI DIRE

come una fonte di conforto, calma e autoregolamentazione".

**IL CAMPIONE ESAMINATO** - La ricerca e' stata condotta su 45 bambini dai 2 ai 5 anni insieme alle loro madri: l'82% dei soggetti e' autistico, il 18% ha una diagnosi meno grave di disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato. Inoltre, il 75% e' a basso funzionamento, il 25% ad alto funzionamento.

**I RISULTATI** - "Quasi la metà dei bambini esaminati, il 44%, ha mostrato un attaccamento sicuro alle figure genitoriali- spiega Oppenheim- mentre il restante 56% ha un attaccamento insicuro (di cui un 20% evitante e un altro 20% disorganizzato). È sorprendente- commenta il professore- perche', considerate le menomazioni importanti che i soggetti autistici hanno nelle interazioni sociali reciproche, si tratta di un risultato solo leggermente inferiore a quello riportato nei gruppi di controllo". Nel 2004 uno studio sull'attaccamento nei bambini normodotati evidenziava che "il 65-70% di questi mostrava un attaccamento sicuro, mentre il restante 30-35% era insicuro".

**INSIGHTFULNESS-ATTACCAMENTO** - "I risultati hanno confermato le nostre ipotesi", prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa. "Abbiamo scoperto che le madri con insightfulness hanno piu' probabilita' di avere figli con attaccamento sicuro. In particolare, il 63% dei figli di madri con insightfulness sono sicuri, mentre solo il 27% di bambini di mamme prive di comprensione empatica sono sicuri. Sosteniamo che l'insightfulness materno aiuti tutti i bambini a sviluppare un attaccamento sicuro: minori autistici e neurotipici. Inoltre, i bambini autistici con attaccamento sicuro hanno piu' probabilita' di svilupparsi quando le madri sono in grado di vedere il mondo attraverso i loro occhi".

**DA COSA SI VEDE L'ATTACCAMENTO NELL'AUTISMO** - "L'elemento piu' indicativo della sicurezza/insicurezza dell'attaccamento di un soggetto con autismo- sottolinea Oppenheim- e' ravvisabile nel modo in cui ritrova la madre dopo una separazione. In ogni caso, l'intensita' e la frequenza dei loro comportamenti, nonche' la gamma affettiva manifestata, e' inferiore e piu' limitata rispetto ai bambini normodotati con attaccamento sicuro".

**COME SI VALUTA L'INSIGHTFULNESS** - La capacita' d'insightfulness di un genitore e' valutata con una tecnica di video-replay chiamata 'Insightfulness Assessment' (IA). Nella IA le madri, dopo aver visto i video in cui interagiscono con i figli, sono chiamate a spiegare i pensieri e i sentimenti dei loro bambini. "La comprensione empatica si esprime nel momento in cui le mamme riescono a pensare le motivazioni che sono alla base del comportamento del figlio. Alle donne e' richiesto di avere un atteggiamento aperto ai nuovi e inaspettati comportamenti del bambino- rimarca lo studioso- per accettare quelli problematici e iniziare ad osservare il piccolo in modo multidimensionale. I bambini autistici sono piu' difficili da leggere e capire rispetto a quelli con sviluppo tipico. Comprendere i loro comportamenti palesi e i sintomi in funzione delle loro esperienze interne uniche puo' essere particolarmente importante per promuoverne la sicurezza".



## LANCI DIRE

LA RECIPROCIÀ - I programmi d'intervento adottati sui bambini autistici possono aiutare anche i genitori. La procedura di video-replay "puo' essere adoperata per promuovere l'insightfulness genitoriale, favorire la sicurezza nei bambini e servire da base per promuovere ulteriori aspetti del loro sviluppo". La ricerca futura dovra' quindi concentrarsi "sul rafforzamento di quei comportamenti messi in atto dalle mamme e dai papa' per rafforzare la sicurezza dei bambini".

L'Istituto di Ortofonia e' in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenza Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialita' del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

GLI AUTORI - L'indagine e' stata realizzata da Oppenheim e Nina Koren-Karie (docenti dell'Universita' di Haifa), insieme alla ricercatrice Smadar Dolev e alla professoressa Nurit Yirmiya (Universita' ebraica di Gerusalemme).

(Wel/ Dire)

**\*\*SANITA.** Oppenheim: "Insightfulness, per guardare oltre patologia"  
"Mamme senza questa capacità spesso con figli ambivalenti"

(DIRE - Notiziario Sanità) Roma, 4 feb. - Guardare e sentire le cose dal punto di vista del bambino. Definisce così "l'insightfulness genitoriale" David Oppenheim, membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Universita' di Haifa, al convegno dell' Istituto di Ortofonia. Una capacita' che hanno alcuni genitori e che riguarda tutti i bambini, normodotati o meno.

"È difficile mantenere il punto di vista del minore- aggiunge il professore- e attraverso l'insightfulness si riesce a leggerlo non solo dalla prospettiva della diagnosi e della patologia". La base di un attaccamento sicuro, secondo lo studioso israeliano, si basa proprio sulla "osservazione del comportamento del bambino, sulla comprensione delle sue ragioni e sull'accettazione".

**COSA DEVONO FARE I GENITORI?** - "I genitori devono mantenersi in apertura rispetto alle informazioni che ricevono dal figlio, accogliendole senza avere un atteggiamento pregiudizievole. Un'apertura- chiarisce Oppenheim- quale flessibile scambio con le nuove informazioni che arrivano dal bambino".

**COME SI COGLIE QUELLO CHE PASSA NELLA MENTE DEI GENITORI?** - Per capire cio' che passa nella mente dei genitori lo studioso li intervista, utilizzando un video e un questionario. "Chiediamo ai padri di descrivere i figli in maniera positiva. L'apertura dei genitori si mostra nella loro capacita' di accoglimento delle proposte del bambino, anche se non corrispondono alle aspettative che hanno. Loro devono accettarlo nella sua separatezza".

**MAMME SENZA INSIGHTFULNESS E FIGLI CON ATTACCAMENTO**

## LANCI DIRE

AMBIVALENTE - "Le madri senza insightfulness avranno piu' probabilita' di avere figli con un attaccamento ambivalente. La loro capacita di vedere il bambino e' inconsistente rispetto al comportamento del figlio- afferma Oppenheim- perche' non guardano alle sue motivazioni reali. Non trovano una relazione tra il loro schema rigido- conclude- e il frammento specifico che gli viene presentato dal figlio. Il focus rimane la madre".

(Wel/ Dire)

**\*\*MINORI. Autismo, il 44% bambini ha attaccamento sicuro**  
Ido-Israele: "Insightfulness materno aumenta sviluppo"

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 6 feb. - I bambini autistici si legano significativamente alla mamma e al papa', e quasi uno su due sviluppa un attaccamento sicuro a prescindere dalla gravita' del disturbo o dal livello di funzionamento. A renderlo possibile e' soprattutto la capacita' dei genitori di pensare, capire e accettare le esperienze interiori dei loro figli. Si chiama 'insightfulness' e vuol dire 'comprensione empatica': il saper guardare il mondo interiore dal punto di vista del bambino coinvolto in un disturbo dello spettro autistico. A dirlo sono i risultati delle ultime ricerche scientifiche israeliane - portate avanti dall'Universita' di Haifa e dall'Universita' ebraica di Gerusalemme - presentate oggi a Roma dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'ambito della conferenza internazionale su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

Gli sviluppi degli studi sul tema sono illustrati da David Oppenheim, professore di Psicologia presso il Centro per lo studio dello sviluppo infantile ed ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Universita' di Haifa: "I figli di madri con insightfulness si sentono piu' accettati nei loro comportamenti palesi, nelle motivazioni piu' profonde, nei pensieri e nei sentimenti che guidano il loro modo di agire". Questa capacita' genitoriale "aumenta probabilmente il sentimento di fiducia dei bambini verso i loro caregiver- aggiunge l'esperto- sentendoli come una fonte di conforto, calma e autoregolamentazione".

IL CAMPIONE ESAMINATO - La ricerca e' stata condotta su 45 bambini dai 2 ai 5 anni insieme alle loro madri: l'82% dei soggetti e' autistico, il 18% ha una diagnosi meno grave di disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato. Inoltre, il 75% e' a basso funzionamento, il 25% ad alto funzionamento.

I RISULTATI - "Quasi la metà dei bambini esaminati, il 44%, ha mostrato un attaccamento sicuro alle figure genitoriali- spiega Oppenheim- mentre il restante 56% ha un attaccamento insicuro (di cui un 20% evitante e un altro 20% disorganizzato). È sorprendente- commenta il professore- perche', considerate le menomazioni importanti che i soggetti autistici hanno nelle interazioni sociali reciproche, si tratta di un risultato solo leggermente inferiore a quello riportato nei gruppi di controllo". Nel 2004 uno studio sull'attaccamento nei bambini normodotati evidenziava che "il 65-70% di questi mostrava un

## LANCI DIRE

attaccamento sicuro, mentre il restante 30-35% era insicuro".

INSIGHTFULNESS-ATTACCAMENTO - "I risultati hanno confermato le nostre ipotesi", prosegue l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa. "Abbiamo scoperto che le madri con insightfulness hanno più probabilità di avere figli con attaccamento sicuro. In particolare, il 63% dei figli di madri con insightfulness sono sicuri, mentre solo il 27% di bambini di mamme prive di comprensione empatica sono sicuri. Sosteniamo che l'insightfulness materno aiuti tutti i bambini a sviluppare un attaccamento sicuro: minori autistici e neurotipici. Inoltre, i bambini autistici con attaccamento sicuro hanno più probabilità di svilupparsi quando le madri sono in grado di vedere il mondo attraverso i loro occhi".

DA COSA SI VEDE L'ATTACCAMENTO NELL'AUTISMO - "L'elemento più indicativo della sicurezza/insicurezza dell'attaccamento di un soggetto con autismo- sottolinea Oppenheim- e' ravvisabile nel modo in cui ritrova la madre dopo una separazione. In ogni caso, l'intensità e la frequenza dei loro comportamenti, nonché la gamma affettiva manifestata, e' inferiore e più limitata rispetto ai bambini normodotati con attaccamento sicuro".

COME SI VALUTA L'INSIGHTFULNESS - La capacità d'insightfulness di un genitore e' valutata con una tecnica di video-replay chiamata 'Insightfulness Assessment' (IA). Nella IA le madri, dopo aver visto i video in cui interagiscono con i figli, sono chiamate a spiegare i pensieri e i sentimenti dei loro bambini. "La comprensione empatica si esprime nel momento in cui le mamme riescono a pensare le motivazioni che sono alla base del comportamento del figlio. Alle donne e' richiesto di avere un atteggiamento aperto ai nuovi e inaspettati comportamenti del bambino- rimarca lo studioso- per accettare quelli problematici e iniziare ad osservare il piccolo in modo multidimensionale. I bambini autistici sono più difficili da leggere e capire rispetto a quelli con sviluppo tipico. Comprendere i loro comportamenti palesi e i sintomi in funzione delle loro esperienze interne uniche può essere particolarmente importante per promuoverne la sicurezza".

LA RECIPROCIÀ - I programmi d'intervento adottati sui bambini autistici possono aiutare anche i genitori. La procedura di video-replay "può essere adoperata per promuovere l'insightfulness genitoriale, favorire la sicurezza nei bambini e servire da base per promuovere ulteriori aspetti del loro sviluppo". La ricerca futura dovrà quindi concentrarsi "sul rafforzamento di quei comportamenti messi in atto dalle mamme e dai papà per rafforzare la sicurezza dei bambini".

L'Istituto di Ortofonia e' in sintonia con questo approccio teorico e terapeutico- evidenzia Magda Di Renzo, responsabile del Servizio terapie dell'Istituto- un'impostazione che mette sempre il bambino al centro dell'osservazione e della terapia e che richiede agli adulti (clinici, genitori, insegnanti) lo sforzo di comprendere in 'quali luoghi' il bambino abita per poterlo raggiungere. Solo una comprensione adeguata dei limiti e delle potenzialità del bambino- conclude Di Renzo- permette il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e di un progetto su misura".

## LANCI DIRE

GLI AUTORI - L'indagine è stata realizzata da Oppenheim e Nina Koren-Karie (docenti dell'Università di Haifa), insieme alla ricercatrice Smadar Dolev e alla professoressa Nurit Yirmiya (Università ebraica di Gerusalemme).

(Wel/ Dire)

**\*\*MINORI.** L'attaccamento è come il respiro, è istintivo  
65% sono sicuri, 35% insicuri di cui 10% ambivalenti

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 6 feb. - Non c'è scelta.

L'attaccamento è come il respiro e si sviluppa sempre per rispondere a un bisogno di protezione e sicurezza.

"Nessuno di noi può smettere di bere o respirare, anche se siamo in un ambiente inquinato e le conseguenze saranno dannose. Fa parte del nostro comportamento istintivo". Lo chiarisce subito David Oppenheim, ex presidente del dipartimento di Psicologia e membro senior del 'Center for the study of child development' dell'Università di Haifa, all'apertura della due giorni di studio dell'IdO a Roma su 'Attaccamento e autismo: l'importanza dell'insightfulness genitoriale'.

"Sebbene tutti i bambini si attacchino ai genitori, questi ultimi sono diversi gli uni dagli altri- prosegue il professore- e bisogna dunque osservare le strategie adattive che i piccoli mettono in atto nella relazione: se, ad esempio, percepiscono il caregiver come distante, potranno mostrarsi autonomi, o cercare di attirare continuamente la sua attenzione lamentandosi e piangendo".

**DIFFERENZA TRA COMPORTAMENTO E RELAZIONE DI ATTACCAMENTO - Il**  
comportamento di attaccamento è ogni atto che avvicina il bambino alla madre: un abbraccio, lo stare accanto. Emerge in una condizione di disagio del minore, quando si sente insicuro e stressato. La relazione di attaccamento indica invece la dimensione qualità.

**IL 65% DEI MINORI HA UN ATTACCAMENTO SICURO, IL 35% INSICURO -**  
Assodato che tutti i bambini sviluppano un attaccamento, bisogna capire se esso sarà sicuro o insicuro. "Il primo vede i minori usare la prossimità dei genitori per sentirsi protetti- spiega Oppenheim- mentre il secondo riguarda la soluzione adattiva che il piccolo adotta per stare vicino a un genitore che si mostra meno sensibile ai suoi bisogni".

I due terzi dei bambini, "il 65%, sviluppano un attaccamento sicuro. Il 35% sono gli insicuri- precisa lo studioso israeliano- e si suddividono in evitanti, ansiosi e disorganizzati. Tra gli insicuri ci sono anche i bambini ambivalenti, che corrispondono al 10-15%. Sono ambivalenti perché possono attuare comportamenti di rabbia nonostante cerchino una vicinanza al genitore".  
L'attaccamento insicuro non indica "psicopatologia- avverte il docente universitario- è una strategia adattiva. Una madre può sviluppare un figlio con attaccamento sicuro e uno con attaccamento insicuro".

## LANCI DIRE

IL CIRCOLO DELLA SICUREZZA - Il caregiver "deve servire da base sicura da cui il bambino si può separare per esplorare il mondo. È un rifugio in cui rintanarsi per ricevere protezione. Si chiama 'circolo della sicurezza'- aggiunge l'ex presidente del dipartimento di Psicologia dell'Università di Haifa- all'interno del quale il minore si allontana dal genitore per esplorare il mondo e vi fa poi ritorno nella ricerca di aiuto. Il comportamento problematico emerge quando non c'è equilibrio tra la fase del rifugio sicuro e quella dell'esplorazione- sottolinea l'esperto- quando il bambino si attarda tra le due dimensioni senza mostrare flessibilità". Il modello sicuro indica quindi un bambino in equilibrio tra le due fasi. Al contrario i minori insicuri "mostrano uno squilibrio: per gli evitanti è difficile tornare alla base sicura e restano nella fase della ricerca. Quelli ambivalenti hanno invece difficoltà nella fase di esplorazione e restano in quella di conforto". I disorganizzati, infine, "non hanno un'organizzazione definita dei comportamenti. Le loro strategie di adattamento appaiono congelate (freezing)- rimarca Oppenheim- e i movimenti sono rallentati e confusi".

CIRCA IL 10% DELLA POPOLAZIONE NORMALE È DISORGANIZZATA - "Circa il 10-15% della popolazione normale attua questi comportamenti disorganizzati- rivela lo studioso- e in un gruppo di bambini maltrattati, analizzati, la percentuale è salita fino all'85%". La stessa difficoltà è emersa "nei figli di madri con vissuti traumatici e irrisolti".

Secondo Oppenheim l'attaccamento disorganizzato è uno dei "pattern più problematici tra quelli insicuri (ansioso e ambivalente). Un gruppo di studiosi di Boston ha approfondito tali comportamenti, rivelando che in adolescenza possono portare all'emersione di sintomi psicopatologici (in termini di rischio eventuale)".

L'ATTACAMENTO CAMBIA NEL TEMPO - L'attaccamento è flessibile e può cambiare nel tempo, "non riguarda solo l'infanzia e la fanciullezza ma ci accompagna in tutto il percorso della nostra vita. Bowlby infatti sostiene che il mondo interno dei bambini si basa sulle interazioni con i caregiver, e che gli attaccamenti in età precoce sono la base dello sviluppo di quelli successivi".

COME SI FA A SAPERE COSA HA IN TESTA UN BAMBINO - "Attraverso degli aggiustamenti continui- ripete lo psicologo- in una sorta di comprensione empatica del caregiver (l'insightfulness), capace di promuovere nel bambino un attaccamento sicuro, perché coglie i suoi segnali".

COME SI VALUTA L'ATTACAMENTO NEI BAMBINI - Si utilizza la 'Strange situation procedure' (Ssp) per valutare il comportamento del bambino dai 12 ai 18 mesi. Dura 20 minuti e vede interagire in una stanza la madre, il piccolo e una persona estranea, che entra "in scena" dopo pochi minuti e cerca di giocare con il minore. La madre e la persona estranea si alternano nella stanza. "La Ssp introduce elementi di stress per osservare come il

## LANCI DIRE

bambino si bilancia tra la fase esplorativa e la ricerca di sicurezza. La relazione di attaccamento- sottolinea Oppenheim- si nota dal modo in cui il bambino reagisce all'uscita della madre dalla stanza. I bambini con attaccamento sicuro si riconnettono al loro caregiver quando rientra nella camera, e una volta calmi tornano alla fase dell'esplorazione, ovvero al gioco. L'ambivalence invece rimane arrabbiato".

CHI NON SVILUPPA ATTACCAMENTO - "Non riescono a sviluppare attaccamento solo quei bambini che non hanno una figura di riferimento unica, ma più figure che vanno e vengono e a cui non riescono ad attaccarsi. In genere però- conclude lo studioso- anche i bambini con genitori abusanti si attaccano".

(Wel/ Dire)